



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE "ACQUI"

Notiziario ANDA n° 68 - 2° semestre (luglio-dicembre) 2024

Le nostre grandi cerimonie commemorative



Verona - 29 settembre 2024



Argostoli (Isola di Cefalonia - Grecia) - 28 settembre 2024



Corfù (Isola di Corfù - Grecia) - 5 ottobre 2024

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE “ACQUI” (ANDA)

Confederata FIVL (Federazione Italiana Volontari della Libertà)

**Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche
dalla Prefettura di Verona - n° 141/P - 26 agosto 2011**

Sede legale: Piazza San Tomaso 17 - 37129 Verona - C.F. 93149180239

Recapito Postale e Sede Operativa:

Presidenza Nazionale - Claudio Toninel - Via Giberti 30 - 37122 Verona

Mail: pec. ass.naz.div.acqui@cloudpec.it - claudio.toninel@yahoo.it - segreteria.anda@gmail.com

Codice Fiscale: 93149180239

IBAN: IT 52 I 08340 11400 000000754193 - Cassa Padana - Filiale di Cremona - Via Dante 24/26

Organigramma Giunta Esecutiva ANDA per il triennio 2023-2025

CLAUDIO TONINEL - Presidente Nazionale

Via Giberti 30 - 37122 Verona - claudio.toninel@yahoo.it - 3402657833

LUIGIA CASSANDRI CALEFFI - Presidente Onoraria

FABRIZIO PRADA - Vice Presidente Nazionale

Via Cherchi 13 - 43122 Parma - info@divisioneacquisezioneparma.it - 3482230607

TIZIANO ZANISI - Segretario Nazionale

Via Platina 24 - 26100 Cremona - anda.cremona@gmail.com - 3356681670

GIOVANNI SCOTTI - Tesoriere e Addetto alla Segreteria

Via Brumani 1 - 26048 Sospiro (CR) - giovscotti@virgilio.it - 3283822333

SECONDO BORGONOVÌ - Consigliere

Via La Pira 15/a - Porto Mantovano (MN) - borgovil@tin.it - 3386930030

FRANCESCO MANDARANO - Consigliere

Piazza Correggio 5 - 20831 Seregno (MI) - fgmanda@gmail.com - 3404111676

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente - Roberto Rava

Componenti - Alberto Ori e Marco Landanesi. Supplenti - Matteo Romagnoli e Anna Maria Bernini

COLLEGIO PROBIVIRI

Nicholas Biasiolo, Carlo Bolpin, Marco Geremia, Franco Menapace, Carmelo Nolano e Faustino Tosi

Responsabili Redazione e Gestione sito internet e notiziario

Claudio Toninel

Via Giberti 30 - 37122 Verona - claudio.toninel@yahoo.it - 3402657833

Orazio Pavignani

Via Chiesa 37 - 40010 Sala Bolognese (Bo) - redazione@associazioneacqui.it - 3355621479

Le 27 Sezioni periferiche ANDA

**Abano-Montegrotto Terme, Acqui Terme, Arezzo, Asti, Basilicata, Bergamo,
Bologna-Ferrara-Modena, Brescia, Calabria, Campania, Cassino-Frosinone,
Cremona, Firenze, Genova, Mantova, Milano-Monza-Brianza, Parma,
Pisa, Puglia, Rieti, Roma, Sicilia, Trento-Bolzano,
Treviso-Belluno, Venezia-Padova, Verona e Versilia.**

Parte Prima - Attività ufficiale ANDA

1 - Cerimonia commemorativa 81° anniversario “Eccidio Divisione Acqui” Verona 20 settembre 2024

Venerdì 20 settembre 2024, presso il monumento dedicato alla Divisione Acqui, in circonvallazione Oriani, Verona, si è svolta la cerimonia nazionale ufficiale di commemorazione dell'81° anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù, perpetrato dai tedeschi, nell'anno di guerra 1943.

Alla cerimonia hanno presenziato, la Senatrice Isabella Rauti, sottosegretario di stato alla difesa, in rappresentanza del Governo, il sindaco Damiano Tommasi, per il Comune di Verona e Claudio Toninel, presidente dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA).

Presenti alla cerimonia, il Gen. C.A. Massimo Scala, comandante del Comfoter di Supporto di Verona, il Gen. D. Maurizio Fronda, comandante dell'attuale Divisione Acqui, di stanza a Capua (Caserta), che ha portato alla cerimonia la gloriosa bandiera di guerra del 17° RAV (Reggimento Addestramento Volontari) Acqui, anch'esso dislocato a Capua, nella stessa Caserma “Oreste Salomone”, il Prefetto di Verona Demetrio Martino e numerose autorità civili e militari, di città e provincia.

Grandi onori sono stati riservati ai gonfaloni delle città di Verona, di Firenze e dell'Università degli Studi di Padova, decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare e a quello del Comune di Vestenanova, in provincia di Verona, decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare, unico comune veronese, oltre a Verona, a fregiarsi di una Medaglia al Valor Militare.

Onori particolari sono stati anche riservati al Gonfalone della Provincia di Verona e al Medagliere dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, con le sue 27 medaglie d'oro, orgogliosamente portato dalla Sezione Acqui di Milano-Monza-Brianza e ai presidenti o delegati, delle sezioni provinciali e regionali dell'Associazione. Molti i sindaci, o loro delegati, dei Comuni della provincia di Verona, con i gonfaloni comunali e numerose le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma e della Resistenza di Verona e Provincia.

Presenti oltre 100 alunni delle classi terze, della Scuola Media Betteloni, che lo scorso 6 giugno hanno partecipato alla terza edizione della “Corri Acqui”, svolta nella zona circostante il Monumento Nazionale.

Don Flavio Riva, Cappellano militare del Comfoter di Supporto di Verona, ha svolto la funzione religiosa, con la lettura della preghiera e la benedizione pastorale a tutti i presenti.

Dopo la deposizione delle tre corone di fiori (Governo, Comune e ANDA), sono intervenuti il sindaco Damiano Tommasi, il presidente ANDA Claudio Toninel e la senatrice Isabella Rauti.

Come sempre impeccabile l'organizzazione della Cerimonia, curata nei minimi particolari dal Comune di Verona, con i suoi vari Uffici, dal COMFOTER di Supporto di Verona e dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui, sezione di Verona.

Purtroppo, per la prima volta è stata registrata la dolorosa assenza dei Reduci e Superstiti; tutti scomparsi, i veronesi che avevano animato le scorse edizioni e impossibilitati ad intervenire, i pochissimi ancora viventi, una decina in tutt'Italia.

Un saluto speciale è stato dedicato a “Zia Luisa” Caleffi, 101 anni lo scorso 15 agosto, storica segretaria nazionale e per molti anni organizzatrice della Cerimonia, presente grazie all'intervento di Croce Verde Verona, che ha garantito il trasporto dalla casa di riposo Nogarè di Negrar, dove da qualche anno è ricoverata.

Come tutti gli anni era schierato un consistente reparto militare armato pluriarma, composto da Esercito, Marina, Aviazione, Carabinieri e Guardia di Finanza e la Fanfara dei Bersaglieri

Numerosa anche la presenza della cittadinanza veronese, per ricordare e celebrare un tragico momento della nostra storia, che ha visto tristemente protagonisti molti soldati della città e della provincia di Verona.

E' seguito il tradizionale pranzo sociale, con circa cinquanta associati e simpatizzanti, a conclusione di questa bellissima e intensa giornata dedicata al ricordo del nostro triste e caro 81° anniversario.

Intervento del presidente nazionale ANDA Claudio Toninel

Celebriamo oggi l'81° anniversario dell'efferato eccidio, subito dai soldati, sottufficiali e ufficiali, della 33^a Divisione "Acqui" nell'anno di guerra 1943, non con odio e risentimento, ma con profonda serenità e pacatezza d'animo e con la consapevolezza che il loro enorme sacrificio ha contribuito in modo determinante alla sconfitta della dittatura che affliggeva il nostro paese, per arrivare attraverso un lungo e travagliato percorso all'attuale stato di pace e libertà.

L'onore di essere soldati italiani non poteva essere tradito, il giuramento di fedeltà alla bandiera, alla Patria, al Re, era un vincolo sacro e gli uomini dell'Acqui decisero di combattere sapendo di essere in inferiorità di mezzi, pur di difendere la propria dignità di uomini, di soldati e di italiani.

Le squadre tedesche specializzate in rappresaglia e appositamente inviate sulle isole per eseguire il perentorio ordine di Hitler "nessuno sopravviva della divisione italiana ribelle", non solo sterminarono anche i prigionieri inermi, i feriti, i malati, gli addetti alla sanità, ma furono vilipesi persino le salme di quei caduti italiani, che furono accatastate, bruciate o gettate in mare, abbandonate agli animali e agli uccelli nelle pietraie o sulle spiagge di quelle isole, negando anche alle salme la dignità di esseri umani.

E' bene anche ricordare che eravamo su quelle isole come invasori, dopo una sconsiderata guerra vinta solo con il determinante appoggio della Germania e che la nostra fu comunque un'occupazione pacifica e molto spesso il nostro rapporto con la popolazione fu di condivisione del poco cibo a disposizione, situazione che la gente delle isole occupate, soprattutto Cefalonia, ricambiò ancora più generosamente, aiutando i nostri soldati durante e dopo l'eccidio, spesso rischiando la dura repressione e la rappresaglia tedesca.

Nell'anno 2000 l'allora ministro della difesa ed ora Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, definì quella scelta l'atto "*che segnò il ritorno delle Forze Armate alla democrazia*". Un fondamentale fatto militare, dunque, ma anche un fatto politico, nel significato di vita della nazione, su cui si basa lo Stato democratico, libero e parlamentare, riconquistato negli ultimi anni di guerra e consolidato nel dopoguerra.

Affermazione questa rafforzata dalle parole pronunciate nel 2001 dall'allora Presidente Carlo Azeglio Ciampi: "*Decisero di non cedere le armi. Preferirono combattere e morire per la Patria. Tennero fede al giuramento. La loro scelta consapevole fu il primo atto della Resistenza*"; e ancora, rivolto ai superstiti presenti: "*Dimostraste che la Patria non era morta. Anzi, con la vostra decisione, ne riaffermaste l'esistenza. Su queste nuove fondamenta risorse l'Italia e divenne chiaro, in quell'estate del 1943, che il conflitto non era più tra stati, ma fra principi e fra valori.*"

Ed è su questo aspetto che desidero richiamare l'attenzione dei giovani che sono presenti alla cerimonia: che la libertà e la democrazia di cui godete non sono un bene gratuito, ma sono frutto del sacrificio, della vita di tanti giovani come voi, della loro resistenza in armi e della passiva resistenza nei campi di prigionia, al gelo, nella fame, nel lavoro forzato, senza godere di alcun diritto.

La libertà e la democrazia che abbiamo la fortuna di godere vanno curate e custodite da ognuno di noi ed anche voi, giovani studenti, ogni giorno, siete chiamati ad esserne custodi.

Ciò perché, se non c'è la presenza di valori, qualsiasi cosa è possibile; se non si accoglie la dignità dell'uomo nella sua interezza, si corre sempre il rischio; se invece che l'uomo, al centro mettiamo l'ideologia e la prepotenza sull'altro, ognuno di noi può trasformarsi in quei soldati dediti alla rappresaglia che si vantavano di essere considerati 'i macellai' della Divisione "Acqui".

Ricordiamolo sempre: il limite è sottile, e labile è il confine, e tale consapevolezza va ogni giorno rinnovata. Tra i tanti moniti che vengono dalla vicenda della Divisione Acqui, ricordiamo anche le parole del presidente Giorgio Napolitano, pronunciate a Cefalonia nel 2007, ossia che deve restare "*fortemente impegnativo per il nostro paese l'obiettivo della pace*", ed è significativo in tal senso, il ruolo dei nostri soldati, spesso impegnati nelle missioni di cooperazione e di pace italiane all'estero.

Eppure per il grande valore morale della loro Resistenza, poco più di un anno dopo l'eccidio, ad

avvenuta liberazione della Grecia, nel novembre 1944, il migliaio di superstiti della Divisione Acqui rimasti nelle Isole Ionie fu l'unico corpo italiano di un esercito che, ricordiamolo, era entrato in guerra da aggressore, a cui gli Alleati concessero di tornare in Patria da vincitore, con le proprie armi e la propria bandiera e con l'encomio dei comandi alleati e l'onore delle armi; ripeto, unico corpo militare italiano in tutta la 2^a guerra mondiale a cui fu concesso tale privilegio.

La vicenda dell'Acqui ci riporta a quella che è stata definita "l'altra Resistenza", quella per troppi decenni anche volutamente dimenticata, di cui fu protagonista l'esercito italiano dopo l'armistizio, la Resistenza dei soldati italiani che vissero la guerra di Liberazione come un Secondo Risorgimento per riportare ad essere una sola, libera e democratica la Patria, che era invece divisa, oppressa e occupata.

Ma anche la Resistenza di centinaia di migliaia di soldati italiani che preferirono la fame, il freddo, il lavoro forzato nei lager, piuttosto che tradire il proprio giuramento all'Italia, seppur rappresentata da un Re che li aveva abbandonati, piuttosto che piegarsi al volere tedesco e ai suoi collaboratori. Con questo spirito noi ricordiamo e rendiamo onore ai tanti caduti e anche ai pochi superstiti in vita, della Divisione Acqui, una decina in tutt'Italia e noi, figli e nipoti, riceviamo da loro il testimone, per portare avanti il loro ricordo, come abbiamo rappresentato al Presidente Sergio Mattarella, lo scorso aprile, ricevuti in udienza al Quirinale, in occasione del nostro 80° anniversario.

Tutti loro ci hanno insegnato che la Liberazione non è patrimonio solo di qualche quartiere ideologico, ma è patrimonio di tutti gli italiani e nello stesso tempo ci hanno dimostrato che anche la fedeltà al tricolore e l'amor di patria non sono patrimonio di qualche altro ambito ideologico, bensì patrimonio comune di tutti gli italiani, perché essi anche a costo della vita dimostrarono la propria dignità di italiani liberi.

A tutti noi adulti e soprattutto a voi, giovani studenti, che siete il futuro della nostra nazione, il compito quotidiano di farne memoria e di testimoniare con le nostre azioni, facendo in modo che non vengano mai affievoliti i valori che sono magnificamente sanciti dalla nostra Costituzione.

Verona 20 settembre 2024

Claudio Toninel



L'accoglienza del presidente nazionale ANDA Claudio Toninel all'arrivo della Sottosegretaria di stato alla difesa Isabella Rauti e "Onore ai Caduti" del Prefetto di Verona, Demetrio Martino, della senatrice Isabella Rauti e del Gen. C.A. Massimo Scala, comandante del Comfoter di Supporto di Verona.



Panoramica della cerimonia commemorativa dell'81° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui del 20 settembre 2024



Come tutti gli anni folta e importante la presenza degli alunni



Il monumento nazionale alla Divisione Acqui di Verona, inaugurato il 23 ottobre 1966, "orgoglio" di tutta la "Famiglia Acqui"

2 - Cerimonia per l'81° anniversario organizzata dall'Ambasciata d'Italia in Atene Argostoli (Isola di Cefalonia - Grecia) - 28 settembre 2024

La missione, in rappresentanza dell'Associazione, con il presidente Claudio Toninel e il tesoriere Giovanni Scotti, che si è svolta a Cefalonia nei giorni dal 27 al 29 settembre scorsi, su invito dell'Ambasciata italiana ad Atene, in occasione delle cerimonie per l'81° anniversario del sacrificio della Divisione Acqui, è stata caratterizzata da un'intensa attività di incontri e di iniziative. Va premesso che come ANDA eravamo ospiti d'onore, in quanto inseriti in tutte le iniziative previste nei programmi celebrativi, ma pur sempre invitati.

Già la mattinata di venerdì 27 ha offerto l'occasione per contattare e per dialogare, dapprima con l'Agente consolare avv. Graziella Micheletti, definendo la programmazione delle iniziative, con la nostra associata Bruna De Paula, residente sull'isola, e con Clotilde Perrotta, dell'associazione che rappresenta la comunità italo-greca. Particolarmente coinvolgente l'incontro con Gerasimos Vardaramatos, che recentemente ha scoperto i resti di una postazione italiana nei pressi dell'abitato di Lakitra. Accompagnati da lui, nel primissimo pomeriggio, la delegazione italiana composta, oltre che da noi, dall'Ambasciatore ad Atene dott. Paolo Cuculi, che avevamo accolto all'aeroporto, dall'Addetto Militare col. Maurizio Orteni, dall'Agente consolare avv. Micheletti e dalla rappresentanza della Fondazione Europea, siamo saliti alla postazione. Vardaramatos ha illustrato sul posto i dettagli del ritrovamento, che consiste in una piazzola d'artiglieria nella parte alta della scarpata e, sepolte dai massi di un'esplosione, da due distinte grotte nelle quale con la strumentazione elettronica è stato possibile intravedere i resti di nostri Caduti (due corpi appaiono mummificati), munizioni e suppellettili.

A margine dello stretto sentiero d'accesso lo scopritore ha allestito tre pannelli con le istantanee del filmato d'ispezione, che ha utilizzato per meglio illustrare il ritrovamento. Dal dialogo aperto con l'ambasciatore e con noi è apparso evidente quanto la scoperta sia di grande valore non solo dal punto di vista storico, ma soprattutto per le famiglie dei Caduti e per la memoria. Al momento vi è già stato un primo sopralluogo dell'esercito ellenico, che intende proseguire le ispezioni nel corso del presente mese di ottobre. L'Ambasciatore ha manifestato la disponibilità a collaborare anche da parte di Onorcaduti non appena sarà definito il quadro dell'intervento che sarà particolarmente complesso prevedendo la necessità con una molteplicità di specializzazioni: dagli artificieri al genio, dall'archeologo storico all'anatomopatologo. Nello stesso pomeriggio presso la sede della Regione si è tenuto l'incontro ufficiale tra le delegazioni greca e italiana. Per la parte greca erano presenti il vice governatore di Cefalonia e Itaca Sotiris Kouris e il vice sindaco di Argostoli, Giorgos Tsimilidos, accompagnati dalle rispettive giunte, per la parte italiana l'ambasciatore Cuculi, il col. Orteni, l'addetto consolare avv. Micheletti, il Presidente Toninel e il tesoriere Scotti per l'ANDA e la dott.ssa Perrotta in rappresentanza della comunità italo-greca. Nel corso dell'incontro, oltre ad uno scambio di omaggi tra le due delegazioni, vi è stata una condivisione da parte del vice governatore Kouris e dell'ambasciatore Cuculi di continuare ad incrementare la collaborazione e gli scambi tra Cefalonia e l'Italia, sia in campo culturale, che sociale, che economico, ma sempre avendo presente il dovere della memoria del sacrificio dei nostri soldati in quest'isola. Il Presidente ANDA Toninel ha evidenziato proprio l'aspetto del senso di fratellanza che lega i componenti della nostra Associazione con i cefalleni. In chiusura dell'incontro è stato chiesto al signor Vardaramatos di sintetizzare in sede ufficiale le risultanze della scoperta della piazzola dell'artiglieria. In merito, sia il vice governatore, che il vice sindaco, hanno sottolineato come sia motivo di onore delle proprie amministrazioni farsi carico della messa in sicurezza dell'area della scoperta e del recupero dei Caduti, mentre l'ambasciatore ha assicurato l'interessamento del nostro Ministero della Difesa quando sarà richiesto. Al termine dell'incontro l'ambasciatore Cuculi ha voluto visitare il piccolo "museo Acqui" gestito dall'Associazione Mediterraneo. La visita è stata occasione per ipotizzare una strategia che possa portare il museo, magari con un supporto pubblico, ad entrare in un circuito più ampio della memoria in cui l'ANDA sia protagonista.

La giornata si è conclusa con un incontro conviviale, organizzato dall'addetto consolare Micheletti, alla quale hanno partecipato quanti ha inteso coinvolgere come collaboratori nell'organizzazione delle iniziative commemorative. Molto intensa anche la giornata di sabato 28 ottobre; la mattinata è stata interamente dedicata alle cerimonie di commemorazione con gli omaggi ai Caduti. Dapprima al Monumento ai Caduti greci, poi le delegazioni si sono portate al Sacrario Italiano sul Monte Telegrafo e infine alla Fossa degli Ufficiali.

Oltre alle autorità già presenti all'incontro ufficiale del pomeriggio precedente, per parte greca erano presenti pure il deputato di Cefalonia e Itaca Panagis Kappatos, la vice sindaco di Lixouri Eleni Loukeri, l'archimandrita della Chiesa ortodossa p. Fotios Gabrielatos e i rappresentanti delle forze di sicurezza; mentre per parte italiana si sono aggiunti l'addetta consolare di Itaca avv. Giovanna Cavallo e il Presidente ANDA della sezione Cassino - Frosinone Bruno Galasso.

Hanno portato il loro omaggio anche i consoli onorari della Francia e della Serbia, rispettivamente Emmanuelle Sinagra e Viktorora Rouchotas. Numerose le presenze di componenti la comunità italiana, ma anche di greci. Alla preghiera recitata da padre Simonel parroco cattolico di Argostoli, sono seguiti i tre discorsi ufficiali, da parte del vice sindaco di Argostoli, del vice governatore di Cefalonia e Itaca e del presidente ANDA e la deposizione delle corone d'alloro in un clima composto e commosso. Successivamente, toccante anche la deposizione dei fiori e il silenzio osservato alla "fossa degli ufficiali". La mattinata si è conclusa in località Minies col pranzo ufficiale offerto dall'Ambasciata alle autorità presenti e ai componenti della comunità italiana. Per la nostra delegazione il pranzo è stata l'occasione per un confronto cordiale con i nostri connazionali, ma anche per approfondire i rapporti con le autorità locali. Nel pomeriggio l'amico Bruno Galasso, sempre all'interno del programma ufficiale, con l'introduzione del nostro presidente Claudio Toninel, ha presentato il volume da lui curato dal titolo "Italiani di Cefalonia" riportante le memorie del padre Antonio superstite dell'eccidio. Erano presenti l'ambasciatore, l'addetto militare con la famiglia, le agenti consolari e numerosi membri della comunità italiana dell'isola. L'esposizione di Galasso, visibilmente emozionato, ha introdotto un dialogo fra i presenti, con scambio di esperienze e di ricordi. La giornata della nostra delegazione si è conclusa in serata nel teatro per la rassegna canora proposta per celebrare i 50 anni del Coro di Argostoli, dove si è avuta una nuova occasione di dialogo col vice governatore Kouris. Prima del ritorno, nella mattinata di domenica 29, la delegazione ANDA ha provveduto a contattare uno ad uno quanti sull'isola hanno collaborato per celebrare al meglio l'81° Anniversario e per ringraziare per l'ospitalità. Sintetizzando i risultati raggiunti nel fine settimana per la nostra Associazione, oltre ovviamente a rendere onore alla memoria dei nostri Caduti, si può affermare che si sono rafforzati i rapporti con l'Ambasciata e le nostre rappresentanze diplomatiche a Cefalonia e Itaca; si è avuto un dialogo proficuo con la comunità italiana, dimostrando di avere una comunanza di sentimenti e di memoria; infine, pur nella distinzione di competenze e ruoli, si sono aperti spiragli di confronto con le altre associazioni che hanno come interesse la "vicenda Acqui". Nei giorni scorsi abbiamo inoltrato a tutti quanto è uscito nei media locali, con articoli, foto e il video della cerimonia al Sacrario Italiano su Monte Telegrafo, con le traduzioni in greco e italiano.

Giovanni Scotti e Claudio Toninel



L'omaggio delle Autorità, greche e italiane, presenti alla cerimonia, al Monumento ai Caduti Greci, alla Fossa degli Ufficiali...



...e al monumento dedicato ai Caduti della Divisione Acqui, tutti nella città di Argostoli (Isola di Cefalonia).



L'ambasciatore d'Italia Paolo Cuculi, il vice sindaco di Argostoli, Giorgos Tsimilidos, e il presidente ANDA Claudio Toninel.



Scotti, Toninel e Galasso alla Fossa degli Ufficiali e Galasso, Toninel, Scotti e De Paula al monumento della Divisione Acqui.



L'ambasciatore Paolo Cuculi alla presentazione del libro di Bruno Galasso e il deputato di Cefalonia e Itaca, Panagis Kappatos, l'Agente consolare Graziella Micheletti, la vice sindaco di Lixouri Eleni Loukeri e Claudio Toninel nella conviviale dopo cerimonia

Intervento del presidente nazionale ANDA Claudio Toninel

Alle autorità, civili, militari e religiose, greche e italiane presenti, rivolgo un deferente saluto da parte dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui tutta, che mi onoro di rappresentare ed un sentito ringraziamento all'Ambasciata d'Italia in Atene, per l'invito a partecipare a queste importanti cerimonie, in occasione dell'81° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui. Al cospetto del nostro Memoriale, il pensiero va alle migliaia di soldati della Divisione Acqui, che nel settembre del 1943 hanno sacrificato la loro vita per mantenere fede al giuramento fatto al Re, alla Patria e alla Bandiera, decidendo di non cedere le armi ai tedeschi e di resistere alla loro reazione, che, come sappiamo, è stata devastante. Un doveroso e affettuoso saluto a tutti voi, da parte degli ormai pochi Reduci e Superstiti della Divisione Acqui ancora in vita, in Italia, ormai solo una decina, ultimi testimoni oculari di quei tragici fatti, e noi, figli e nipoti, riceviamo da loro, il testimone dell'impegno a far conoscere e mai dimenticare il loro immane sacrificio, come abbiamo rappresentato al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lo scorso aprile, ricevuti al Quirinale, per l'80° anniversario. Venerdì 20 settembre scorso, a Verona, l'annuale cerimonia commemorativa nazionale, per la prima volta si è tristemente svolta senza la presenza di nessuno di loro. L'eccidio di Cefalonia e Corfù è stato un vero e proprio crimine di guerra che ha falciato la vita di migliaia di giovanissimi soldati, ma corre anche l'obbligo di ricordare che quei soldati erano presenti su questi territori come invasori e che prima di questo drammatico fatto, la Grecia aveva subito una tragedia ancora più grave e devastante, con la dichiarazione di guerra e la successiva invasione e occupazione del suo territorio da parte degli eserciti, italiano e tedesco. Una guerra sconsiderata, che ha provocato alla Grecia lutti, devastazioni e carestie, che per molti anni, hanno segnato profondamente la vita della vostra nazione. Quella dei nostri soldati, su queste isole, fu comunque un'occupazione pacifica e questo rapporto benevolo, gli abitanti, soprattutto di Cefalonia, lo hanno ampiamente ricambiato, durante e dopo i drammatici giorni delle battaglie e degli eccidi, soccorrendo e aiutando i nostri soldati scampati al massacro o seppellendo i miseri resti, barbaramente abbandonati dai tedeschi su tutta l'isola, anche rischiando la dura repressione dei tedeschi. Fin dal primo dopoguerra le nostre due nazioni hanno ripreso la pacifica convivenza, l'amicizia e la collaborazione sul piano economico, politico e militare e a distanza di 81 anni da quei tragici fatti, oggi è più che mai viva e vera la storica e bellissima frase, "greci e italiani, una faccia, una razza", che interpreta la realtà dei secoli di storia e di legami culturali che da sempre uniscono fortemente i nostri due popoli. Adoperiamoci tutti per far sì che queste importanti ricorrenze e celebrazioni possano essere anche un forte impegno per mantenere l'attuale sereno rapporto tra le nostre due nazioni, con l'auspicio che la parola "Pace", non sempre facile da riconoscere e da rispettare, possa diventare la condizione interna di tutti gli uomini, per ogni loro azione.

Claudio Toninel - Argostoli, 28 settembre 2024

3 - La postazione della batteria di Artiglieria Acqui scoperta a Argostoli

Relativamente al sopracitato ritrovamento della postazione di batteria di Artiglieria Acqui, scoperta dal ricercatore greco Gerasimos Vardaramatos, sulle alture soprastanti il tratto di strada che collega Argostoli al vicino aeroporto internazionale, riportiamo la lettera, con la quale ci ha comunicato la scoperta, fatta nei primi mesi del 2024 e alcune foto del sopralluogo che Giovanni Scotti ed io abbiamo fatto con lo stesso e il Console Paolo Cuculi, in occasione del nostro viaggio del 27-28-29 settembre 2024. Per motivi di spazio, non riportiamo la sua ampia relazione, corredata da moltissime foto, con la quale ha dettagliatamente descritto l'attuale situazione del luogo. Da parte nostra, già a partire dal 1° luglio 2024, il sottoscritto e l'intera Giunta Esecutiva ANDA, ci stiamo coordinando con il Gen. D. Maurizio Fronda, Comandante della Divisione Acqui di Capua, il Sottufficiale di Corpo della stessa Divisione Acqui, 1° Lgt. Alfonso Zoppardo, l'addetto militare per la difesa, presso l'Ambasciata italiana in Atene, col. Maurizio Orteni, il console onorario di Cefalonia, Graziella Micheletti, Clotilde Perrotta, presidente dell'Associazione Italo-Greca Mediterraneo di Cefalonia e Itaca e Costantino Ruscigno e Carlo Palumbo, rispettivamente presidente e vice presidente della Fondazione Europea Cefalonia-Corfù 1941-1944 e, per mettere in atto quanto di nostra possibilità e competenza per far sì che quanto prima si possa arrivare al recupero dei miseri resti dei nostri soldati e del loro ritorno in Italia. c.t.

Lettera del ricercatore greco Gerasimos Vardaramatos

Egregio Segretario dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, mi chiamo Gerasimos Vardaramatos e vengo dall'isola di Cefalonia in Grecia. Da 45 anni sono residente permanente dell'isola, dove vivo con la mia famiglia e svolgo attività professionale. Sono io la persona che ha scoperto l'ubicazione della batteria di artiglieria dove sono custodite le ossa dei caduti italiani della Divisione Acqui. Sono a conoscenza, tramite il Console Onorario d'Italia a Cefalonia, Sig.ra Graziella Micheletti, che Lei è già stato informato della mia segnalazione e delle foto che sono riuscito a raccogliere nel corso delle mie ricerche, cosa che mi fa molto piacere. Con questa lettera desidero ribadire che per me è della massima importanza etica il rimpatrio in patria delle ossa dei soldati italiani eroicamente caduti. Questi militari, allora giovani, persero la vita durante un bombardamento da parte delle truppe tedesche ostili. Sono morti combattendo il nemico comune di Italia e Grecia, la Germania. Sfortunatamente, il destino di questi eroi ha portato a una fine doppiamente tragica. Da un lato persero la vita in servizio a causa dei bombardamenti, dall'altro i loro corpi rimasero intrappolati all'interno della batteria di artiglieria, che a causa dei bombardamenti fu schiacciata da enormi massi. La conseguenza di questo evento fu che rimasero dispersi e contemporaneamente deceduti. Ancora oggi, 81 anni dopo, ritengo praticamente impossibile per un passante imbattersi in queste ossa senza una conoscenza preliminare e un'attrezzatura adeguata. Indipendentemente da quanto ci si possa avvicinare alla zona la semplice osservazione ad occhio nudo non rivelerebbe la presenza di ossa umane o resti di guerra nascosti tra le rocce. È solo attraverso l'utilizzo degli endoscopi che è possibile discernere il contenuto nascosto nelle rocce. Il destino di questi individui, di cui parliamo oggi in termini di ritrovamento delle loro ossa, era quello di uscire da questa "prigione dell'aldilà" dopo 81 anni. Il fatto da solo è sconcertante, peculiare e incredibilmente doloroso. Con piena consapevolezza della gravità della situazione, della risonanza emotiva che evoca in me come essere umano e del dovere etico in quanto ex comandante dell'esercito greco, credo che tutti noi dobbiamo contribuire nella massima misura possibile al completamento del processo di rivelazione del sito, identificazione delle ossa e restituzione delle stesse con gli onori che si addicono agli eroi di guerra. Da parte mia voglio assicurarvi che sono disposto a contribuire come meglio posso fino al completamento delle procedure e all'onorevole restituzione delle ossa in Italia. Sono a vostra disposizione per qualsiasi informazione o assistenza che posso fornire. Di seguito le mie informazioni di contatto.

Gerasimos Vardaramatos



L'altura dove si trova la postazione e Vardaramatos che espone la sua scoperta alla delegazione guidata dal Console Paolo Cuculi



La rassegna fotografica fatta da Vartaramatos con le sonde fotografiche personali e la zona messa in sicurezza dalle autorità locali.

4 - Cerimonia per l'81[^] anniversario organizzata dall'Ambasciata d'Italia in Atene Città di Corfù (Isola di Corfù - Grecia) - 5 ottobre 2024

A Corfù la cerimonia Commemorativa si è tenuta solo al Monumento ai Caduti della Divisione Acqui poiché la commemorazione al Monumento Greco è stata programmata per il 28 Ottobre, giorno del NO detto a Benito Mussolini dal primo ministro greco, che voleva occupare militarmente il Paese determinando così l'entrata in Guerra della Grecia contro l'Asse. Presenti l'Ambasciatore e l'Addetto Militare in Ambasciata, il nuovo Console Onorario Dr. Federico Valsamis, il Console Onorario d'Italia in Pireo, Isole Argosaroniche ed Attica Occidentale Comm.re Mauro Rinaldi, l'ex Console Dr. Giancarlo Bringiotti, tutte le autorità civili, militari e religiose dell'isola, numerosi turisti italiani e stranieri in transito e una altrettanto numerosa presenza di italiani residenti sull'isola. La bella giornata e la collocazione del Monumento nel Parco Giardino del Popolo che si trova nel centro di Corfù hanno favorito la partecipazione anche di numerosi corfioti. Una cerimonia breve, semplice ma non meno intensa e profondamente sentita. Sono intervenuti, come da protocollo, soltanto il nostro Vice Presidente e l'Ambasciatore che hanno ricordato le atroci violenze che subirono i nostri due popoli, allora contrapposti ma oggi legati da profonda amicizia. Avendo l'Ambasciatore, i Consoli e l'Addetto Militare ottemperato nel corso della mattinata agli incontri istituzionali con le Autorità locali finalizzati all'assistenza ai connazionali e a condividere e rafforzare i legami economici e culturali, già dal pomeriggio del nostro arrivo ci è stato possibile condividere la loro presenza che si è protratta sino alla cena a noi riservata. Il momento conviviale con le autorità locali era stato programmato dopo la cerimonia insieme con i presenti della comunità italiana al fine di raccogliere istanze per rendere ancor più efficienti i servizi consolari. L'opportunità di stare per parecchio tempo con le rappresentanze dell'Ambasciata e dei Consoli ha favorito un lungo dialogo, permettendoci di illustrare e portare a conoscenza in modo esaustivo la storia della nostra Associazione, i contatti intrapresi e consolidati già da parecchi anni, a partire dalla Presidenza Bettini con la realizzazione di un monumento anche a Corfù. Abbiamo illustrato ampiamente la storia della nostra Associazione costituitasi proprio in quei luoghi "...verso la fine del 1943 quando sull'isola di Cefalonia tacquero i mitra ed i Superstiti presero coscienza della tremenda e angosciosa realtà della tragedia appena passata..." e formalizzata nel 1945 con la nascita della prima sezione a Torino. Molto spazio è stato dato anche all'illustrazione delle nostre attività con particolare riferimento alla Commemorazione Nazionale per l'80° Anniversario e alle iniziative e i progetti messi in atto e organizzati su tutto il territorio nazionale dalle nostre Sezioni. Infine sono stati evidenziati i rapporti istituzionali con particolare riferimento al ricevimento al Quirinale e le prospettive future. Abbiamo constatato una grande e sincera attenzione e è stata confermata un'unanime volontà di continuare e incrementare la collaborazione. Al termine della Cerimonia l'Ambasciata ha offerto un buffet ai presenti. In quell'occasione abbiamo approfondito la conoscenza, in modo particolare, del Vice Presidente della Regione e del Sindaco di Corfù. Nel pomeriggio con le delegazioni si è visitato il Museo Archeologico di Corfù accompagnati dalla Soprintendente. Un incontro particolare è avvenuto all'Università di Corfù con il Prof. Spyros Gikontis titolare della cattedra di violino. Prima della partenza abbiamo incontrato nuovamente l'ex Console e il nuovo che hanno riconfermato la loro massima collaborazione.

Fabrizio Prada e Tiziano Zanisi

Intervento del vice presidente nazionale ANDA Fabrizio Prada

Sua Eccellenza dott. Paolo Cuculi Ambasciatore presso Ambasciata Italiana in Atene,

Signor colonnello Maurizio Orteni,

Reverendo padre Lorenzo,

Signor console Federico Valsamis,

cari amici di Corfù, cari amici italiani, cari amici dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui,

è un grande onore, quest'oggi, essere con voi, per rendere omaggio alla splendida isola di Corfù.

Una terra che è cara alla memoria di tutti noi perché 80 anni fa, questa isola – così come l'isola di Cefalonia, che sarà onorata la settimana prossima – fu teatro di un terribile massacro, in cui furono tragici protagonisti gli uomini del 18° reggimento fanteria *Acqui* e degli altri Corpi che - dall'8 al 26 settembre 1943 - si erano loro aggregati. Tra questi, significativo ricordare la scelta del 49° reggimento fanteria *Parma* di trasferirsi dalla terraferma albanese a sostegno delle truppe della Divisione *Acqui* pronte alla resistenza sull'isola. Anche se sottaciuto dalla storiografia ufficiale, probabilmente, fu questo il vero primo episodio che testimonia la volontà di una formazione militare italiana di resistere in armi e ad ogni costo all'esercito tedesco. Tuttavia, prima di qualsiasi riflessione, non possiamo non ricordare che i fatti della storia non possono né devono essere dimenticati: l'isola di Corfù fu invasa dalle truppe di un esercito nemico. E quell'esercito era l'esercito italiano nell'anno 1941! L'8 settembre di due anni più tardi - il 1943 - fu una data indelebile perché in quel giorno la Storia si divertì a *giocare* con gli uomini, capovolgendo le posizioni delle parti in gioco. Qualche giorno dopo quella data spartiacque, ebbe inizio il cruento eccidio dei soldati italiani da parte dell'esercito tedesco nelle isole Ionie, che pagarono un costo altissimo, con morti e distruzione, il loro *status* di territori occupati dall'esercito italiano. La gente di Corfù, con la città bombardata ed arsa per giorni – davanti all'obbrobrio che si stava consumando - non riconobbe più nei soldati italiani dei nemici ma vide solo degli uomini: e diede loro aiuto come poté. Con il cibo, nascondendoli nelle loro case, curando le ferite e in molti casi pagando con la loro stessa vita quella generosità. Ottanta anni sono passati da allora e molte ferite non sono state cicatrizzate. Ancora ci sono ferite aperte, nonostante siano trascorsi decenni. Le vostre ferite, amici di Corfù e lo diciamo, con umiltà, davanti a questo monumento, che è il simbolo della nostra comune sofferenza, ma anche della nostra amicizia, sono le nostre ferite. Le nostre ferite sono le vostre! Perché i nostri Popoli hanno sofferto assieme. Ed ogni anno, ogni anniversario è doloroso. E' ancora doloroso per molti di noi. E tuttavia, la nostra generazione sa ed è consapevole che deve portare sulle proprie spalle il *testimone* del passato trasformando il *Memoriale* del dolore nel valore della *Memoria* capace di aiutare le giovani generazioni a trovare sempre, scegliendola, la via della pace, del dialogo, del confronto e mai quella della sopraffazione e del predominio di uno sull'altro. Sono i comportamenti singoli che fanno e possono fare la differenza! Dobbiamo incessantemente cercare il senso e il significato delle nostre scelte, ricordare costantemente che è solo l'esercizio del *discernimento* che ci rende uomini e donne capaci di vivere appieno la stagione della propria vita in libertà, coscienza e consapevolezza. Abbiamo esempi correnti, vicino a noi – troppo vicino a noi – che ci ricordano quanto sia precaria la pace, quanto il nostro mondo sia a rischio e possa essere mutato nel giro di un *fiat*, come la Storia ci insegna e come anche la vicenda della *Divisione Acqui* ci dà tragica testimonianza. Abbiamo il dovere di aiutare le giovani generazioni a ricordare il *Passato* vivendo un *Presente* ricco di valori, rispettoso dello Stato e delle sue Istituzioni, solidale tra i consociati e aperto alla *Speranza* del *Futuro*, costruendo un domani migliore. Sono le giovani generazioni il riscatto ai nostri dubbi, alle titubanze, ai nostri errori. Impegniamoci assieme, amici di Corfù, qui, nel Giardino del Popolo, davanti a questo monumento - posto in memoria dei caduti e dei reduci della *Divisione Acqui* e dei tanti corfioti che aiutarono i militari italiani braccati, dopo la resa, dalle truppe tedesche, a guardare le grandi ali di marmo bianco di Carrara e grigio bardiglio che l'Artista Gianni Villoresi creò per invitare i giovani ad agire sempre contro le guerre. A noi spetta il compito, umano, civico e morale, di tracciare la via e di predisporre gli strumenti perché questo avvenga e possa avvenire sempre.

Corfù 5 ottobre 2024 - Fabrizio Prada



“Onore ai Caduti” dell’Ambasciatore Paolo Cuculi e delle Autorità, greche e italiane e intervento dell’Ambasciatore alla Cerimonia.



Raccoglimento in preghiera con Padre Lorenzo davanti al monumento e intervento del vice presidente nazionale Fabrizio Prada



Il monumento ai Caduti della Divisione Acqui nella città di Corfù e la nomina a “Cavaliere della Repubblica” del Console Onorario Federico Valsamis, da parte dell’Ambasciatore d’Italia in Atene Paolo Cuculi.

5 - Cerimonia commemorativa Ex Internati militari italiani Pescantina di Verona 21-22 settembre 2024

Domenica 22 settembre 2024, nella frazione Balconi del comune di Pescantina di Verona, organizzata dalla locale Amministrazione Comunale, si è svolta la 58^a edizione della cerimonia per ricordare gli Ex Internati militari italiani che tornarono in Italia alla fine della seconda guerra mondiale. Luogo della commovente cerimonia, il monumento loro dedicato, inaugurato il 25 settembre 1966, che si trova accanto alla locale stazione ferroviaria, ora dismessa, lungo la ferrovia del Brennero, ove dall'8 settembre 1945 fino al 1947 sostarono in arrivo dal nord Europa le tradotte che hanno riportato in Italia circa 700.000 internati militari, deportati civili e lavoratori sfuggiti alla morte in Germania, tra i quali nomi illustri, come Primo Levi, i quali una volta scesi hanno ricevuto ristoro e conforto dalle volontarie e dai volontari della comunità pescantina, con grande senso di affetto e fratellanza, organizzati dal Comando Alleato, dalla Croce Rossa italiana e dall'Opera pontificia di assistenza e soccorso. Per questa grande opera di patriottismo il Comune di Pescantina, nell'aprile del 2007, fu insignito della medaglia d'oro al merito civile. La cerimonia, organizzata in collaborazione con la Pro loco di Ospedaletto, ed ha avuto inizio nella serata di sabato 21 con 'Il vento degli angeli', serata in onore degli "Angeli di Pescantina". A salire sul palco del Teatro comunale Guido Bianchi sono stati, dopo un'introduzione di Natascia Zordan, il giornalista e scrittore Lino Cattabianchi, il giornalista e dirigente dell'Associazione nazionale Reduci della Prigionia, Andrea Parodi, il presidente dell'Associazione "I Treni di Pescantina", Ciro Ferrari. A rendere speciale la serata sono state anche le note dei musicisti, Monica Bulgarelli alla chitarra, Andrea Cagalli al violino e Catia Lamari all'arpa. A partecipare sono stati, oltre alle autorità, anche gli alunni e gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado di Pescantina. La cerimonia è poi proseguita domenica 22 settembre presso il Monumento in via Ex Internati dove in mattinata numerose persone hanno assistito all'alzabandiera e alla deposizione della corona al Monumento seguiti dalla S. Messa nella chiesa di Balconi. Una cerimonia molto partecipata anche grazie alle tante autorità civili e militari presenti, alle associazioni e ai parenti degli ex internati che hanno portato la propria testimonianza. Molto apprezzata inoltre la partecipazione degli alunni degli istituti comprensivi IC1 e IC2 presenti con le loro insegnanti e dirigenti. "Oggi è una giornata di memoria e di ricordo" ha affermato il sindaco Aldo Vangi "ma anche un momento di celebrazione dei tanti pescantinesi, come gli "Angeli di Pescantina", che con spirito di abnegazione e senso di fratellanza hanno accolto migliaia di ex internati offrendo loro i primi generi di conforto. Queste caratteristiche di dedizione, altruismo e ospitalità rappresentano il valore aggiunto della nostra comunità pescantina". Presente alla cerimonia Claudio Toninel, in rappresentanza di ANDA nazionale, con il vice presidente di ANDA Verona, Faustino Tosi e il medagliere nazionale, su invito del Sindaco di Pescantina, che ha portato il saluto della Famiglia Acqui ed ha ricordato che da quel luogo sono transitati anche decine e decine di soldati della Divisione Acqui, che, scampati al massacro di Cefalonia e Corfù, sono poi stati deportati e detenuti nei famigerati campi di detenzione, lavoro e sterminio tedeschi.

Claudio Toninel



“Onore ai Caduti” da parte del sindaco di Pescantina Aldo Vangi e partecipazione alla cerimonia delle locali scolaresche



Saluto del presidente Toninel al Sindaco Vangi e foto con rappresentanti della Provincia e della Prefettura con il Medagliere ANDA



Il vagone accanto al monumento contenente fotografie e documenti relativi al rientro in Italia dei deportati italiani nei lager nazisti.

6 - Consiglio Direttivo Nazionale ANDA Firenze (locale sede ANMIG) - Sabato 16 novembre 2024

Sabato 16 novembre 2024, alle ore 10,00 a Firenze, presso la locale e prestigiosa sede fiorentina ANMIG (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra), in Piazza Brunelleschi 2, si è svolto il Consiglio Direttivo Nazionale ANDA, finalmente in presenza, dopo tanto tempo, con tutte le sezioni rappresentate dai loro 51 delegati, dei quali 20 presenti di persona e 31 per delega. La riunione è iniziata con l'accoglienza e il saluto del locale presidente di ANMIG Firenze, Alessandro Sardelli, che si è detto onorato di ospitarci, in considerazione della vicinanza e della sinergia degli ideali e delle finalità che accomunano le nostre due associazioni ed ovviamente è seguito un caloroso saluto e ringraziamento da parte del presidente nazionale ANDA Claudio Toninel. Il Presidente ha aggiornato i presenti sull'attuale situazione dei Reduci viventi, attualmente purtroppo, solamente quattro, almeno per quanto riguarda le nostre più recenti informazioni e precisamente, in ordine di età:

Bruno BERTOLDI – 106 anni compiuti il 23 ottobre 2024 – ANDA Trento-Bolzano
Antonio ADDINO – 101 anni compiuti il 5 febbraio 2024 – ANDA Roma
Michele ZUCCHI – 101 anni compiuti il 12 marzo 2024 – ANDA Milano
Luigi BUTTINONI – 101 anni compiuti il 2 dicembre 2024 – ANDA Bergamo.

Si è parlato dei rapporti con le FF.AA. e con la FIVL, con le autorità greche, nonché sulle risultanze riguardo al ritrovamento della postazione di artiglieria sull'isola di Cefalonia. Il CDN ha sancito ufficialmente la costituzione della nuova Sezione ANDA Basilicata, presieduta dal Colonnello Medico E.I. (Riserva) Emanuele Venezia e dell'incarico dato a Francesco Sulas, presente alla riunione, per la costituzione di una nuova Sezione ANDA Sardegna, attualmente non annoverata nella nostra struttura organizzativa. I presenti hanno dato mandato al Presidente per aprire formalmente i rapporti con le Ambasciate di Germania e Grecia, mentre riguardo al "Coordinamento Acqui", promosso da ANDA e il Comando della Divisione Acqui di Capua, tra tutte le associazioni o istituzioni interessate alla vicenda della Divisione, il CDN, seppur con qualche distinguo, ha dato mandato alla Giunta di proseguire nel dialogo, ma come semplice luogo di confronto, mantenendo la centralità della nostra Associazione e non andando a formalizzare nessuna ulteriore forma associativa. Si è poi affrontato l'esame della situazione associativa nazionale, introdotta dal Presidente che ha sottolineato l'ampio impegno della Giunta e suo personale, per dare forza alla memoria di Caduti e Superstiti e alla visibilità all'Associazione, ma contemporaneamente ad aprirsi al mondo delle istituzioni e allo studio storiografico. Tutto ciò sia nello scorso anno dedicato all'80° anniversario (concorso scolastico nazionale, annullo postale, convegno nazionale, viaggio della memoria, cerimonie Verona, Argostoli e Corfù e tanto altro a livello periferico) ma anche nel 2024, che ha trovato i suoi apici nell'incontro al Quirinale con il Presidente Mattarella, con la cerimonia ufficiale al Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari, le cerimonie a Verona, Argostoli e Corfù, quelle presso il Comando Acqui e 17° RAV Acqui di Capua e ancora tanto altro in molte Sezioni ANDA. E' seguita una lunga, vivace e costruttiva disamina e discussione sui vari punti all'ordine del giorno, con situazioni a volte contrapposte e non senza criticità, com'è normale sia, in una grande e composita Famiglia, com'è quella della nostra Associazione e con l'impegno da parte di tutti a rimboccarsi e maniche per cercare, ciascuno nel proprio ruolo, di fare del nostro meglio per il bene e il futuro dell'Associazione. Il Presidente, ha chiuso la riunione dichiarandosi soddisfatto per il risultato raggiunto ed ha invitato ancora tutte le sezioni a farsi parte attiva di suggerimenti da proporre alla Giunta ANDA.

Claudio Toninel



Giovanni Scotti, Claudio Toninel e Fabrizio Prada in apertura lavori e il saluto del Presidente ANMIG Firenze, Alessandro Sardelli.



I presidenti e i vicepresidenti delle sezioni ANDA presenti alla riunione nella splendida sala messa a disposizione di ANMIG Firenze



Il glorioso "Medagliere Nazionale ANDA" con tutte le medaglie d'Oro al Valor Militare conferite.

Parte Seconda - Attività delle Sezioni ANDA

1 - Dalla Sezione ANDA Bergamo

Commemorazione 81° anniversario eccidio Divisione Acqui – Bergamo 10.11.2024

Anche Bergamo ha voluto commemorare e onorare i nostri Caduti con la cerimonia che si ripete ogni anno, ma che si rinnova sempre con tanta emozione e riconoscenza. Domenica 10 novembre 2024 ci siamo ritrovati alla chiesa di S. Andrea dove si è celebrata la S. Messa presieduta da don Giovanni Gusmini, che ha ricordato e onorato i nostri Caduti con parole e sentimenti profondi. Il sacerdote ha evidenziato dal brano del Vangelo un messaggio, dove ha voluto paragonare il Sacrificio della Divisione Acqui con la “vedova” citata nel brano “che dona tutto quanto possiede al tempio” così come i nostri Soldati hanno donato alla Patria tutto quanto in quei tragici giorni possedevano: LA VITA! Alla cerimonia erano presenti la dott.ssa Mariano delegata dal Prefetto di Bergamo e l’assessore dott. Angeloni delegato della Sindaca dott.ssa Carnevali. Dopo la Messa ci siamo recati al parco delle Rimembranze alla Rocca per la deposizione e benedizione della corona d’alloro al monumento dedicato ai 300 Caduti della Divisione “Acqui”, monumento inaugurato nel 1957 e benedetto dal Cappellano Militare padre Luigi Ghilardini. Tutta la cerimonia è stata avvalorata dalle note del “Silenzio d’ordinanza” che, con la loro malinconica cadenza, hanno sottolineato la necessità e l’importanza di ricordare il sacrificio di tutti i Caduti di tutte le guerre. Il 3 novembre, inoltre, in occasione della “Giornata delle Forze Armate”, come ogni anno abbiamo aderito all’invito del dott. Mattia Merelli, Sindaco di Gazzaniga (Bergamo) paese natale di p. Ghilardini, a partecipare alla cerimonia in ricordo dei Caduti.

Daniella Ghilardini



Momenti della cerimonia commemorativa presso il “Cippo Acqui” eretto alla “Rocca” della città di Bergamo

Festa per i 101 anni del Reduce Acqui Luigi Buttinoni Calvenzano (Bergamo) - 2 dicembre 2024

Nel Notiziario N° 66 del dicembre 2023, avevo raccontato dell’incontro con il nostro Reduce Acqui del 33° Rgt. sig. Buttinoni Luigi, che il 2 dicembre aveva festeggiato CENTO anni. Ci aveva accolto con tanta emozione e in mano stringeva il libro “Sull’arma si cade ma non si cede” quasi consumato dalle tante consultazioni, che ci disse, gli era stato donato dal cappellano padre Ghilardini ad una cerimonia di commemorazione a Bergamo. Era contento di condividere con noi il pensiero per i suoi amici, il ricordo dei commilitoni morti ancora molto doloroso, la paura, la fame e lo scoramento nella consapevolezza di essere stati abbandonati dalla Patria (continuamente ricordava “c’erano solo tedeschi, nessun italiano era venuto per aiutarci...”). Questi ricordi erano scanditi da tanta tristezza, molto precisi e dettagliati in particolare il ricordo dell’affondamento della nave sulla quale era stato imbarcato dai tedeschi per essere deportato nei campi di concentramento. Si salvò aggrappato ad un asse di legno e, dopo essere rimasto in mare 18 ore, fu tratto in salvo dai tedeschi che, dopo averlo portato in

un ospedale da campo per essere curato dalle gravi ferite causate dal naufragio, fu deportato prigioniero a Lipsia, città della Germania Est. Nel corso di quest'anno ci siamo recati diverse volte a fargli visita e sempre ci ha accolti con tanta gioia ed emozione. Allo scoccare del 101° compleanno, complici con il figlio Ivano, gli abbiamo fatto una bella sorpresa e con noi anche il Sindaco di Calvenzano sig. Fabio Ferla, ci siamo presentati con la Bandiera della Divisione Acqui Bergamo e subito emozionatissimo l'ha baciata trasmettendo anche a noi presenti la stessa emozione unitamente a sentimenti di gratitudine. Abbiamo trovato il sig. Luigi in perfetta forma, attento e molto propositivo, con tanta voglia di fare ed inventare ogni giorno motivi di allegria per i suoi compagni che con lui condividono la quotidianità. A sorpresa il Sindaco sig. Ferla, ha conferito all'emozionato sig. Luigi l'onorificenza di "SINDACO PER UN GIORNO" e devo dire che ha indossato la fascia tricolore con onore e consapevolezza! Dopo il taglio della torta e le foto di rito, abbiamo abbracciato e salutato il sig. Luigi con la promessa di ritrovarci presto!! E' una promessa che per me, il mio vice presidente Ezio Nasciuti, il mio portabandiera Luigi Carrara e mio marito Vincenzo Guerini, vale come un atto di riconoscenza verso lui e con lui tutta la Divisione "Acqui".

Daniella Ghilardini



La festa di compleanno del Reduce bergamasco Acqui, Luigi Buttinoni, "Sindaco di Calvenzano per un giorno"!

2 - Dalla Sezione ANDA Brescia 81° anniversario Acqui - Darfo Boario Terme (Brescia) 10 novembre 2024

Semplice ma molto sentita la cerimonia che si è svolta a Darfo Boario Terme (Brescia), domenica 10 novembre 2024 in onore dei Caduti della Divisione Acqui. Il presidente della sezione ANDA di Brescia Celestino Violini, ha accolto i partecipanti di fronte al monumento realizzato nel 1983 dal Presidente dell'Associazione Divisione Acqui di Vallecamonica Dott. Rossi. Presente l'amministrazione comunale di Darfo Boario Terme con Fabrizio Cavalli e le rappresentanze dell'Associazione Nazionale Partigiani, delle Fiamme Verdi, dell'Anei e degli Alpini. La cerimonia ha avuto inizio con l'Alzabandiera, poi il presidente Violini ha spiegato i motivi della cerimonia e ha ringraziato i famigliari presenti. A questo punto una Corona d'alloro viene posta al monumento e risuonano le commoventi note del Silenzio. Finita la cerimonia civile, i partecipanti in corteo si portano presso la Chiesa di Boario per la Santa Messa. A chiudere la preghiera della Divisione Acqui.

(Luca Attilio Santi)



Il monumento alla Divisione Acqui di Darfo Boario Terme (Brescia) e partecipanti alla cerimonia del 10 novembre 2024

3 - Dalla Sezione ANDA Puglia Inaugurazione stele commemorativa Caduti Acqui della Guardia di Finanza Bari (Sacriario Caduti d'Oltremare) - 7 novembre 2024

Al Sacriario Militare “Caduti d’Oltremare” di Bari è stata inaugurata una stele commemorativa in ricordo dei Finanzieri caduti nei fatti d’arme di Cefalonia e Corfù durante la Seconda Guerra Mondiale. La cerimonia rientra tra le iniziative promosse dalla Guardia di Finanza di Bari in occasione della ricorrenza del 250° Anniversario dalla Fondazione del Corpo. L’evento commemorativo segna un particolare legame con la città di Bari che, per la sua posizione geografica, il suo porto ben attrezzato, fu un punto strategico per il trasporto di soldati e materiali verso le isole greche teatro dei combattimenti del II conflitto mondiale. Il monumento è rappresentato da una stele ove è stata posizionata una targa in marmo che celebra la coraggiosa ed eroica resistenza dei Finanzieri, in forza al “I Battaglione Mobilitato”, che durante il secondo conflitto bellico hanno combattuto a fianco dei Reparti della Divisione “Acqui” stanziati sulle isole greche. La targa risale agli anni Cinquanta, già collocata all’interno del palazzo Dogana Vecchia di Molfetta ove aveva sede il presidio territoriale della Guardia di Finanza fino al 1965 e riconsegnata al Corpo durante recenti lavori di ristrutturazione di quel sito. Tra le Autorità che hanno presenziato alla commemorazione, il Comandante della valorosa Divisione Acqui, Generale Maurizio Fronda e il Presidente della Sezione Bari Puglia ANDA (Associazione Nazionale Divisione Acqui), Donato Marasco. Invitati alla cerimonia, anche gli eredi dei Finanzieri baresi Martino Romano e Domenico Gentile, appartenenti al contingente della Guardia di Finanza stanziato su quello scenario di guerra che hanno tributato la loro vita alla Patria, e un nutrito numero di alunni di alcune scolaresche del capoluogo. Nel corso dell’evento è stata impartita la benedizione al monumento dal Cappellano Militare Padre Tommaso Chirizzi ed è stata deposta una corona d’alloro da parte del Prefetto di Bari, Francesco Russo, unitamente al Comandante Regionale Puglia, Guido Mario Geremia e al Comandante Provinciale Bari, Gen. Pasquale Russo, sulle note del brano La leggenda del Piave eseguito dalla Fanfara della Legione Allievi del Corpo.

BARI (ITALPRESS) - Foto: ufficio stampa Guardia di Finanza



Invito all’evento e panoramica della cerimonia di posa e inaugurazione stele dedicata dei Caduti Acqui della Guardia di Finanza



La stele della Guardia di Finanza e foto di gruppo delle autorità, civili e militari, presenti alla cerimonia.

4 - Dalla Sezione ANDA Venezia-Padova Spettacolo con la Scuola di Teatro dell'Accademia Teatrale Veneta

La sezione di Venezia-Padova, per celebrare gli 80 anni dalla scelta dei soldati dell'Acqui, ha organizzato uno spettacolo con i giovani della Scuola di Teatro dell'Accademia Teatrale Veneta, in collaborazione con la prof Patrizia Gabrielli (che ha scritto il libro "Prima della tragedia") e con la regista e pittrice Serena Nono. Oltre alla presentazione dei fatti principali, i giovani artisti hanno letto, sotto la direzione della loro insegnante, brani di alcune lettere dei soldati inviate alle famiglie prima dell'8 settembre. Questi giovani, la regista e i responsabili dell'Accademia, si sono così appassionati alla vicenda e alle storie dei soldati e delle famiglie, come espresse dalle lettere, che hanno voluto realizzare un film-documentario, che abbiamo presentato in diverse località e scuole, anche con la promozione di Enti locali. Molto importante è che gli stessi giovani non solo abbiano letto le lettere, ma siano stati protagonisti, interrogandosi e coinvolgendosi nelle diverse storie dei soldati. Si è realizzato così un colloquio tra i giovani di allora e quelli di oggi, attraverso il quale la Grande Storia dell'Acqui si è attualizzata. Le condizioni di vita, le emozioni, i sentimenti, le sofferenze e le attese, la scelta dei soldati dell'Acqui sono rivissuti oggi con questo nuovo linguaggio, che ha un effetto conoscitivo assieme ad uno emozionale. Ora abbiamo realizzato un DVD da diffondere nelle scuole, nelle Istituzioni locali e nelle associazioni interessate per organizzare incontri. Vi proponiamo questa iniziativa, considerando la positività delle presentazioni finora fatte. Augurandoci il vostro interesse, anche come avvio di un lavoro comune tra sezioni, ovviamente con il nazionale, siamo disponibili ad inviarvi copie del DVD. Poiché non abbiamo avuto alcun contributo pubblico, lo chiediamo a voi per coprire le spese del DVD e della spedizione. Sottolineo che il coinvolgimento è stato tale che nessuno ha voluto un compenso (nemmeno per spese di viaggio e dei materiali). Interessato ad ogni richiesta di chiarimento, invio l'IBAN IT10J087493616100000463766.

Marco Geremia



Il tavolo dei relatori e il coinvolgimento degli alunni della Scuola di Teatro dell'Accademia Teatrale Veneta

5 – Dalla Sezione ANDA Treviso-Belluno

81° Anniversario Strage Divisione Acqui - Belluno 21 settembre 2024

L'81° anniversario è stato ricordato e celebrato dall'Amministrazione Comunale con l'apposizione di un mazzo di fiori sotto la targa dedicata anni fa dal Comune di Belluno, affissa all'ingresso nord del Parco Città di Bologna, con l'intervento dell'Assessore alla sicurezza e alla cultura, avv. Raffaele Addamiano. L'Amministrazione Comunale ha voluto così ricordare e onorare il sacrificio dei soldati della Divisione Acqui, di cui facevano parte anche cittadini bellunesi morti, tra cui Collavo Giacomo, Meneghin Antonio, Dal Farra Giuseppe, Cagnati Mario, Beneficio Giovanni, Chiea Massimo, Lira Giacomo, Meneguz Vittorino, Case Felice, Masoch Vittorio, Dalvit Pio, Giacobbi Rizzieri, De Martin Giuseppe, De Moliner Emilio, Toscani Alessandro, Frezza Ugo, D'Inca Alfredo, Zalivani Egidio e cittadini bellunesi internati nei campi di concentramento e/o di lavoro nazisti e sovietici, tra cui Porelli Salvatore, autore del libro testimonianza " Il lungo ritorno da Cefalonia ", in Germania, Bielorussia, Russia e Uzbekistan, per non essersi arresi, voluti arrendere ai tedeschi e per aver rifiutato la liberazione per non dover servire il vecchio alleato divenuto nemico dopo l'8 settembre 1943. Di seguito il discorso dell'avv. Addamiano, assessore alla cultura, intervenuto alla cerimonia: Buon giorno agli intervenuti, è il secondo anno che viene celebrata ufficialmente questa triste ricorrenza, è un piccolo, ma profondo segno tangibile della presenza del Comune di Belluno e del ricordo. Essere qui esplicita il dovere della memoria e del ricordo di quei tragici fatti in terra di Grecia. Siamo qui perché io penso, noi pensiamo che questo evento deve essere patrimonio storico e culturale di tutti e di ciascuno, vissuto in una dimensione collettiva profondamente, ma soprattutto anche in una dimensione individuale altrettanto profondamente. E' questo il compito delle Istituzioni, quello di ricordare, di far riflettere, di far pensare a quello che accadde tanti anni fa. E' stato detto che quanto avvenne a Cefalonia, oltre 5.000 soldati italiani appartenenti alla Divisione Acqui massacrati, fu un crimine di guerra e per quei fatti ci sono stati molteplici tipi di opinioni, di interpretazioni, anche sul ruolo del Generale Gandin, comunque insignito di medaglia d'oro al valor militare, alla memoria. Leggendo nei giorni scorsi alcuni atti per dire in questa occasione qualcosa di veramente sentito e ponderato ma non scontato, ho letto che il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel marzo del 2001 affermò che Cefalonia rappresenta il primo atto di resistenza dell'Italia libera nei confronti della dittatura fascista e del nazismo. Forse è davvero così. Ma io, molto modestamente rispetto a quanto affermato dal Presidente, voglio aggiungere qualcosa che fa riferimento al termine Cefalonia, più che all'interpretazione etimologica della denominazione dell'isola, però qualcuno dice che è un'isola elevata per le popolazioni che l'abitarono tanti secoli fa e la terra elevata è quella che ha la montagna e noi siamo in montagna e tra pochi giorni inaugureremo un evento culturale di grande spessore che quest'anno, ed ecco il collegamento, ha tre fili conduttori comuni, ha tre interpretazioni, molto apprezzate: il filo, il filòs, il filò: il filo, il legame che deve congiungere il passato e il presente, come oggi, per agire meglio nel futuro, il filòs, alla greca, l'amore di patria, perché qui oggi, anche se pochi, testimoniamo l'amore per la patria e per chi ha perso la vita per quella patria e il filò, il senso e il culto della tradizione e quindi della memoria che noi dobbiamo perpetrare, ed è giusto e doveroso aver iniziato questa tradizione che deve diventare una doverosa civile, civica consuetudine, una tradizione, e se vogliamo aggiungere, il filo, il legame tra l'Italia e la Grecia e oggi tra l'Italia e la Germania nel contesto dell'Unione Europea. Noi oggi perpetriamo la memoria di quei fatti non con revanscismo ma per ricordare quanti hanno perso la vita e quanti hanno sacrificato anni della propria vita per la patria. Concludo senza retorica, ma convintamente: viva l'Italia, viva Belluno, viva la Divisione Acqui!

Mariuccia Porelli



L'assessore alla cultura avv. Raffaele Addamiano e tra gli altri Mariuccia Porelli figlia del reduce IMI Salvatore Porelli autore di "Il lungo ritorno da Cefalonia".

6 - Dalla Sezione ANDA Milano-Monza-Brianza

Cerimonia di Commemorazione dei Martiri di Cefalonia e Corfù Robbio (Pavia) sabato 12 ottobre 2024

Nel cuore della Lomellina, a Robbio (Pavia), sabato 12 ottobre 2024, la sezione di Vigevano e Lomellina dell'Istituto del Nastro Azzurro, presieduta dal Brig. Ca. (r) dei CC Medaglia d'Argento al V.M., Calogero Modica ha organizzato una cerimonia di Commemorazione dei Caduti della Divisione Acqui e di tutti i Caduti e Dispersi in guerra. La sezione di Milano-Monza-Brianza dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui era rappresentata dal Vicepresidente Francesco Mandarano e da Valentina Guerzoni, nipote di Dario Guerzoni, autiere dell'Acqui, fucilato a Cefalonia il 21 settembre 1943, Medaglia d'Argento al V.M. alla Memoria. Hanno partecipato, il Consigliere, Andrea Sala, della Regione Lombardia e, oltre il Sindaco di Robbio, Roberto Francese, altri 5 Sindaci dei Comuni vicini, nonché un consigliere delegato dal Sindaco di Novara. Erano rappresentate da Ufficiali le varie Armi, esclusa la Marina; c'erano anche appartenenti della Guardia di Finanza dei VV.FF. di varie Associazioni d'Arma e una delegazione di studenti dell'IC di Robbio. La manifestazione dopo omaggi a vari monumenti ha avuto la parte principale nella Commemorazione storica dei fatti di Cefalonia; è toccato al Vicepresidente Mandarano che ha sottolineato che proprio quest'anno un cittadino di Argostoli, città capoluogo dell'isola, ha scoperto, a 81 anni di distanza dai tragici eventi, una piazzola dell'Artiglieria italiana, colpita durante i bombardamenti tedeschi dell'isola, nelle vicinanze ha ritrovato probabili resti umani e sono in corso indagini delle Autorità Greche nonché del Ministero della Difesa Italiana per poter individuare reparto e nomi dei Caduti. Tra le persone che hanno ringraziato il prof. Mandarano per il suo appassionato intervento c'era la signora Alberta Lusignani, nipote del Colonnello Luigi Lusignani, comandante del 18° Reggimento Fanteria Acqui, fucilato dai soldati della Wehrmacht a Corfù. Francesco Mandarano



Momenti della cerimonia commemorativa di Robbio (Pavia)

Incontro con il nuovo Comandante Militare Esercito “Lombardia Milano 7 ottobre 2024

Il nuovo Comandante Militare Esercito “Lombardia” Generale di Brigata Carmine Sepe, il 7 ottobre 2024, nella prestigiosa sede di Palazzo Cusani, uno dei gioielli architettonici di Milano, sede del Comando del III Corpo d’Armata fino al 2004 e attualmente sede di rappresentanza della NATO a Milano, ha incontrato i rappresentanti delle Associazioni d'Arma di Milano, tra le 14 associazioni presenti c'era anche il Vicepresidente Francesco Mandarano della sezione ANDA di Milano-Monza-Brianza. L'incontro è stato molto cordiale ed è stato preceduto da una presentazione curata personalmente dal Generale riguardante le attività dell'Esercito in Lombardia e gli attuali compiti svolti a livello nazionale e internazionale ha poi promesso la presenza sua o di suoi delegati a particolari eventi organizzati dalle Associazioni d'Arma. Al termine una foto ricordo nel cortile d'Onore di Palazzo Cusani. Francesco Mandarano



Partecipanti all'incontro con il Gen. Carmine Sepe

7 - Dalla Sezione ANDA Cassino-Frosinone Incontro con gli alunni del Liceo Scientifico "G. Pelliccia" - Cassino 18 ottobre 2024

L'eccidio di Cefalonia narrato ai maturandi del Liceo Scientifico "G. Pelliccia". Giunto alla sua terza edizione, venerdì 18 ottobre scorso il Diario "Italiani di Cefalonia!" dell'avvocato Antonio Galasso è approdato anche tra i banchi del Liceo scientifico 'G. Pelliccia' di Cassino. Per Bruno Galasso, figlio dell'Autore e curatore della terza edizione, nonché presidente della sezione locale ANDA (Associazione Nazione Divisione Acqui), questo evento ha rappresentato uno dei momenti più significativi nei trent'anni trascorsi dalla prima pubblicazione del Diario. Dopo l'affettuosa accoglienza riservatagli dal D.S., prof. Salvatore Salzillo, dai docenti e dagli oltre duecento maturandi presenti, dopo aver narrato la vicenda bellica di suo padre, Bruno Galasso ne ha illustrato anche l'impegno politico nel dopoguerra, che lo vide anche fra i primi fautori della nascita della futura Università di Cassino, fin dalla metà degli anni Sessanta, come comprovato dalla documentazione ufficiale contenuta nella nuova appendice. L'evento è stato impreziosito dalle letture di passi del Diario a cura degli studenti (nonché allievi del C.U.T. di Giorgio Mennoia), Irene Florio, Benedetta Di Brango e Antonio D'Aguzzo. Al termine dell'affollato "firmacopie" conclusivo, Bruno Galasso ha ringraziato gli studenti per la loro entusiastica accoglienza sottolineando "...il loro interesse per la vicenda di Cefalonia e il piacere di sentirsela Memoria in tutte le sedi", e soprattutto in tutte le scuole che lo stanno invitando per i prossimi incontri.

Bruno Galasso



Bruno Galasso e gli alunni del Liceo Scientifico di Cassino

Incontro con gli alunni della Scuola Italiana - Atene (Grecia) 5 novembre 2024

Martedì 5 novembre, ad Atene, Bruno Galasso, presidente della sezione cassinate ANDA "Sottotenente Antonio Galasso" (Associazione Nazione Divisione Acqui), ha aggiunto una nuova tappa al percorso della Memoria dedicato al padre, reduce di Cefalonia. Al mattino, su invito della Direttrice Scolastica, la professoressa Veronica Sole, Bruno Galasso ha presentato ai ragazzi del Liceo Scientifico della Scuola Italiana di Atene il Diario "Italiani di Cefalonia!", che racchiude le memorie del padre a Cefalonia e in terra di Grecia, dall'8 settembre del 1943 in poi. L'incontro è stato introdotto dalla docente di Storia, professoressa Sonia Zaccaria, e si è concluso con le domande degli studenti, attenti ed educatissimi fino al termine, in quello che Bruno Galasso, curatore del volume, ha voluto definire "un avamposto della lingua italiana all'estero, di cui andare orgogliosi". Alla sera, poi, su invito dell'Addetto alla Difesa della nostra Ambasciata in Atene, colonnello Maurizio Ortenzi e della sua gentile consorte, la signora Daniela Russo Del Duca, Bruno Galasso ha partecipato al ricevimento organizzato dall'Ambasciata italiana presso il Circolo Ufficiali delle Forze Armate Elleniche, in occasione della Festa delle Forze Armate italiane. Nell'occasione, il Presidente della sezione ANDA di Cassino ha avuto il piacere di incontrare S.E. Paolo Cuculi, Ambasciatore d'Italia ad Atene e la signora Susanna Schlein, Primo Consigliere dell'Ambasciata, che hanno espresso graditissime considerazioni personali sui passi salienti del Diario.

Bruno Galasso



La Scuola Italiana in Atene, Bruno Galasso, il Col. Maurizio Ortenzi e consorte Sig.ra Daniela Russo Del Duca e con gli alunni



8 - Dalla Sezione ANDA Trento-Bolzano

Festa per i 106 anni del Reduce Acqui Bruno Bertoldi – Bolzano 23 ottobre 2024

La memoria non sempre basta, ma è comunque necessario mantenerla in vita. A farlo, non soltanto i posteri ma a volte anche chi alle stragi o alle guerre è sopravvissuto come Bruno Bertoldi, ultimo testimone dell'eccidio nazista di Cefalonia, nel quale persero la vita, su ordine diretto di Adolf Hitler, oltre 8mila soldati italiani. Centosei anni, quelli oggi festeggiati (sebbene compiuti il 23 ottobre *ndr*) dal protagonista d'uno straordinario vissuto, colmo di esperienze da narrare ma soprattutto da ricordare. La storia di Bruno Bertoldi è una di quelle che avrebbe potuto ispirare la trama di un film: nato il 23 ottobre 1918 a Mitteldorf (Austria) e cresciuto a Carzano (Trento), Bertoldi fu arruolato nel 1937 a Bolzano come comandante della auto drappello della Divis

ione Acqui. Sbarcato prima in Albania e poi militare di stanza a Cefalonia, sopravvisse miracolosamente all'eccidio, grazie al militare austriaco chiamato a fucilarlo che gli permise di fuggire. Rifugiatosi nell'abitazione di una famiglia greca, al termine della strage Bruno si consegnò alla Wehrmacht per evitare rappresaglie sul villaggio nel quale si era nascosto. Rifiutatosi di arruolarsi nell'esercito tedesco, fu caricato su un treno finendo a Minsk in Ucraina. Qui, l'uomo lavorò per sei mesi come meccanico prima di essere consegnato all'Armata rossa dai partigiani, insieme ai quali si era rifiutato di combattere pur appoggiandone la causa. Finito nelle mani dell'Armata rossa, Bertoldi fu caricato sull'ennesimo treno merci dal quale però riuscì a scappare, sopravvivendo a morte certa. L'ex militare camminò per due mesi attraverso la steppa gelata fino a arrivare al lager di Tambov nella Russia sud occidentale, da dove venne poi trasferito in Turkestan. Nell'ottobre del 1945, finalmente, la libertà: Bruno venne caricato su di un ultimo convoglio, che lo trasportò fino a Vienna e da lì in Val Sugana, dove poté riabbracciare la madre. Non soltanto l'ultimo testimone dell'eccidio nazista di Cefalonia, quindi, ma anche di un'esperienza di vita e scelte fondamentali, al quale un omaggio come la festa organizzata oggi nello Spazio resistenze di via Torino dall'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) era dovuto. Un omaggio che si fa anche impegno, affinché quanto avvenuto venga ricordato: l'associazione ritiene infatti che, anche a Trento, agli altoatesini della divisione Acqui, Internati militari italiani, militari e civili caduti negli scontri seguiti all'8 settembre in quello che rappresentò l'inizio della Resistenza, sia necessario dedicare un monumento. Un momento di festa con stuzzichini e torta, quello che onorato l'oltre un secolo di vita di Bruno, al quale per l'occasione è stata consegnata la tessera onoraria Anpi per il 2024 e un libro di Mario Avagliano sugli Internati militari italiani. Presente al felice momento, il sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi, che ha portato al festeggiato gli auguri della Città insieme a un omaggio dell'Amministrazione comunale e dai rappresentanti dell'Associazione divisione Acqui che gli hanno consegnato un cd con la sua ultima intervista. Durante il momento conviviale, Bruno Bertoldi ha voluto ricordare "i tanti ragazzi che non ci sono più e che vanno ricordati perché si sono sacrificati per la nostra libertà" attraverso un brindisi che mostra, ancora una volta, la necessità di mantenere viva la memoria per rafforzare, nel mondo d'oggi, valori fondamentali come pace, libertà e giustizia. Alla festa di compleanno erano presenti Giuseppe Dalpiaz e Franco Menapace, presidente e vice presidente della Sezione ANDA Trento-Bolzano.

Testo e foto dal quotidiano online "Il Dolomiti"



La festa di compleanno per i 106 anni del Reduce Acqui Bruno Bertoldi risponde ad una intervista del TG Regionale

Tornano in Patria le spoglie del soldato della Divisione Acqui Eugenio Pisetta Albiano (Trento) – 30 novembre 2024

Inaspettatamente, nell'ormai lontano 2022, la 97enne signora Lina Pisetta di Albiano ha ricevuto da Onorcaduti la comunicazione che in Croazia, a Novi Jankovci sono stata ritrovate le spoglie di suo fratello Eugenio ivi caduto il 5 febbraio 1945. Superfluo parlare dell'agitazione della signora Lina che, a ormai quasi 80 anni dalla scomparsa del fratello, non immaginava certamente di poter vedere e pregare sulle sue spoglie nel piccolo cimitero di Albiano. Il tempo passava, la burocrazia tormentata e tormentosa; la signora Lina, non più giovane, ha ripetutamente segnalato la sua avanzatissima età, e quindi richiesto un'accelerazione della procedura onde

poter tumulare il fratello Eugenio ad Albiano. Ci sono voluti comunque due anni, ed il 29 novembre una delegazione Biana si è recata ad Udine per ritirare la cassetta con le spoglie di Eugenio (preventivamente la famiglia aveva dovuto garantire ad Onorcaduti di avere un posto ove tumulare i resti), e così finalmente il 30 novembre la signora Lina, figlie e nipoti, hanno potuto tumulare Eugenio ad Albiano al termine di una ben organizzata cerimonia alla quale ha partecipato quasi tutta la comunità, nonché oltre 40 fra Labari, bandiere e gagliardetti di varie Associazioni d'Arma vicine ed anche piuttosto lontane, provenienti da tutta la Regione T.AA. L'organizzazione è stata curata dalla nostra Sezione ANCR di Albiano guidata dal Presidente Christian Sevegnani che, di concerto con il Sindaco Martino Lona, ha tenuto i contatti formali con gli organi competenti della consegna della cassetta di Eugenio Pisetta. Eugenio Pisetta era Soldato Semplice in forza al 317° Reggimento Fanteria Divisione Acqui; tra i presenti noi ANCR Bolzano/Trento in qualità di Associazione Combatteistica nonché l'Associazione Nazionale del Fante e l'Associazione Nazionale Superstiti Divisione Acqui, con Giuseppe Dalpiaz e Franco Menapace, presidente e vice presidente Sezione ANDA Trento-Bolzano. (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci)



L'urna del Reduce Acqui Eugenio Pisetta davanti alla chiesa parrocchiale di Albiano (Trento)

ALBIANO Ritrovate in un cimitero della Croazia. La sua morte il 5 febbraio 1945, sabato la cerimonia funebre nella chiesa parrocchiale

Ritornano le spoglie del fante Pisetta

UMBERTO CALDONAZZI
 ALBIANO - Quella organizzata alle 10 di sabato 30 novembre nella chiesa parrocchiale di Albiano sarà una cerimonia funebre dai contorni particolari. Si onorano le spoglie di Eugenio Michele Pisetta, i cui resti mortali sono stati ritrovati - fra altre numerose sepolture - in un cimitero di Novi Jankovci (comune di Staro Jankovci), in Croazia.
 La morte del soldato Eugenio Pisetta (fante), viene collocata nel giorno 5 di febbraio 1945 (come viene certificato in data 19 novembre 2024 dalla missiva pervenuta ai familiari dal Ministero della Difesa Italiano), quando si trovava impegnato in battaglia, in forza alla Divisione "Acqui" (Cefalonia-Corfu), come conferma il «diploma concesso al caduto Pisetta Eugenio dall'Associazione reduci e famiglie dei caduti di quella divisione. Con una parentesi (dal settembre 1943) quale prigioniero dei tedeschi nel campo di concentramento di Argostoli, sull'isola di Cefalonia.
 I resti mortali di Eugenio Pisetta sono stati confermati dagli approfondimenti sul ritrovamento della sua «piastrina» di riconoscimento numero 144.
 Le spoglie del fante Eugenio Pisetta si trovano all'Ossario di Udine. Lì ci sarà la cerimonia di consegna dell'urna ai familiari nella mattinata di domani. Ad attendere ad Albiano, con nipoti, altri congiunti e comunità, rimane la sorella di Eugenio Pisetta, signora Lina Pisetta. Lei è l'unica rimasta della decina di fratelli. La incontriamo nella sua abitazione di Albiano dove, a dispetto dei 99 anni d'età compiuti lo scorso 23 settembre, vive da sola - sia pure a contatto ravvicinato con tre dei cinque figli che abitano nella stessa grande casa - e mostra di essere in possesso di assoluta padronanza delle proprie incombenze domestiche.
 Alla presenza di due figli e una nuora, Lina Pisetta ci accoglie con giovialità, raccontando del fratello soldato Eugenio, non tralascia nulla, «io sono la più giovane dei dieci fratelli, sono nata nel 1925. Eugenio è nato il 18 dicembre 1920, e a ventidue anni ancora da compiere, il 2 settembre 1942 era partito da Albiano per consegnarsi in caserma, a Trento». Mentre parliamo con Lina, da sempre casalinga e con una ormai lontana parentesi di



Eugenio Michele Pisetta morì a soli 24 anni



Lina Pisetta col diploma concesso al fratello dall'Associazione reduci e famiglie dei caduti

responsabilità di vertice avuta nell'ambito dell'Azione cattolica locale, la nuora Antia le accomoda i capelli ricci e argentei, in funzione della fotografia. «Quando mio fratello Eugenio è partito per Trento, lo abbiamo

accompagnato a bordo delle biciclette fino all'appuntamento previsto "alla Mochena" (Civezzano, ndr)», sorride Lina, mentre in cucina aleggia un bel profumo d'arrostito. Anche perché, certo, fra forti emozioni e ricordi

che riaffiorano, il ritorno definitivo del milite Eugenio Michele Pisetta accompagnato dai dovuti onori, per i congiunti e per la sorella Lina rappresenta pure un momento di gioia. Una sorta di liberazione dei sentimenti per un fratello da potere riabbracciare per sempre.
 Da Trento, Eugenio Pisetta viene «comandato» alla caserma di Silandro. A casa, ad Albiano, ritornerà in occasione della morte della mamma Caterina Anesi (proveniente da Tressilla, nel Pinetano), avvenuta il 18 aprile 1943.
 «È stata l'ultima volta che lo vidi e lo potei abbracciare. Poi venne invitato al fronte in Jugoslavia, da dove non è più ritornato. Sappiamo che non aveva nemmeno i soldi per comporre le buste delle lettere, ma riusciva comunque a farci avere fitta corrispondenza. Fino al 5 febbraio 1945, quando arrivò a casa la sua ultima lettera».

Negli anni 1973-74 venne formalizzata la richiesta di morte presunta di Eugenio. Il resto, rimane freddo burocrazia. «Per me, è stato un grande dono avere avuto la possibilità di accogliere mio fratello Eugenio, dopo averlo atteso per tutta la vita», aggiunge Lina in grande serenità.

IN BREVE

MEZZOCORONA, SORTI DI LEGNA DISPONIBILI

Il Comune informa i residenti che sono disponibili, lungo il Sentiero delle Confidenze in località Monte, n. 15 sorti di legna mista, a terra, di 25 q ciascuna, derivante dai lavori di taglio piante da parte della Provincia. Gli interessati possono presentare domanda entro le ore 12 di lunedì 9 dicembre. Verrà data precedenza nell'assegnazione ai residenti e ai proprietari di immobili a Monte. Il sorteggio delle sorti avverrà lunedì 9 dicembre 2024. Il costo fissato per ogni sorte è di 50 euro. Per i nuclei familiari con 3 figli e oltre a carico la sorte di legna è gratis.

MOLVENO, QUANDO AL LAGO PESCAVAMO IL PERSICO

Appuntamento a Molveno, oggi alle 17, nella sala civica della Scuola elementare per la presentazione del libro di Rino Benetti "Quando al lago pescavamo il persico, Molveno nei miei ricordi, con era, 1946 - 1966". All'incontro presenterà il professor Alessandro Parisi, studioso del linguaggio dialettale.

LAVIS, LABORATORIO PER BAMBINI IN BIBLIOTECA

Domani alle 15 in biblioteca per bambini dai 5 ai 12 anni, laboratorio manuale per realizzare una bocca di Natale con il proprio autoritratto che andrà a decorare l'albero della biblioteca. Posti limitati, prenotazione obbligatoria al 0461240066 o a lavis@biblio.tn.it

Vezzano Domani sera

Mese Montagna, c'è Nasim Eshqi

VEZZANO - Siamo arrivati all'ultimo appuntamento della rassegna "Mese Montagna". Domani alle ore 20.30, presso il Teatro Valleggi di Vezzano, sarà l'alpinista professionista iraniana Nasim Eshqi, a chiudere la rassegna: in dialogo con Vira Pheroboi, racconterà la sua avventura come segno di riscatto sociale (evento a pagamento).

Nasim Eshqi è l'unica alpinista professionista iraniana. Scopre la passione per l'arrampicata su roccia nel 2005, dovendo abbandonare la passione per le arti marziali a causa della rigidità delle regole per le competizioni. Nasce però una nuova opportunità che le permette di scoprire la libertà di esprimere se stessa e di seguire i propri sogni in remote regioni montuose, aprendo in tutto il mondo più di 100 nuove vie di arrampicata.

Nasim e la sua compagna Sina Heidari, hanno avviato un nuovo progetto in montagna chiamato "When the Mountains Speak", per intitolare nuove vie di arrampicata ai diritti umani, il primo percorso, "Rise Up for Human Rights", è stato aperto a Chamorix, seguito da "Donne-Vita-Libertà" nelle Dolomiti trentine nel 2023. Nasim prevede di espandere questo progetto in vari Paesi e continenti, amplificando la voce di libertà per tutti, sia in montagna che in tutto il mondo.

Per poter partecipare all'ultima serata di "Mese Montagna", è possibile acquistare il biglietto online o in loco la sera stessa, dell'evento fino a esaurimento posti. I prezzi dei biglietti: euro 8 intero, euro 5 ridotto (tra i 14 e i 18 anni non ancora compiuti).



Momenti della commovente cerimonia del ritorno a casa delle spoglie del Reduce Acqui Eugenio Pisetta

9 - Dalla Sezione ANDA Verona

Festa per i 101 anni di Luigia Cassandri Caleffi (Zia Luisa) San Peretto di Negrar (Verona) 15 agosto 2024

Giovedì 15 agosto 2024, abbiamo festeggiato i 101 anni della nostra cara “Zia Luisa”, con un pranzo in un noto ristorante vicino alla RSA "Casa Nogarè" dell’Ospedale Sacro Cuore di Negrar (VR), dove è ormai da tempo ricoverata. La festeggiata era particolarmente felice, euforica e in splendida forma come non mai. Con Dino Borgonovi, presidente ANDA Mantova e storico grande amico della “Famiglia Caleffi”, le abbiamo portato i saluti della Divisione Acqui, a nome di tutti, con l’augurio di ritrovarci alla Cerimonia commemorativa di Verona, venerdì 20 settembre, come effettivamente poi è avvenuto, grazie alla collaborazione di Croce Verde Verona. La “Festa” è stata organizzata in collaborazione con i fratelli Massimo, Giorgio e Roberto Zuppini, che da molti anni si prendono cura di lei. Zia Luisa è stata per moltissimi anni Segretaria Nazionale ANDA, con grande grinta e determinazione, soprattutto dopo la morte del marito, Guido Carlo Caleffi (1921-1997) reduce Acqui, in forza al 17° Rgt Fanteria, di stanza a Cefalonia, già presidente provinciale di Verona e poi presidente nazionale ANDA dal 1995 al 1997. A lui si deve la prestigiosa presenza del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, alla Cerimonia Commemorativa del 54° anniversario dell’eccidio (Verona domenica 21 settembre 1997), che lo ha caparbiamente tenuto in vita, già fortemente malato, fino alla sua realizzazione. Raggiunto l’importante e storico obiettivo, dopo pochi giorni si è spento. Claudio Toninel

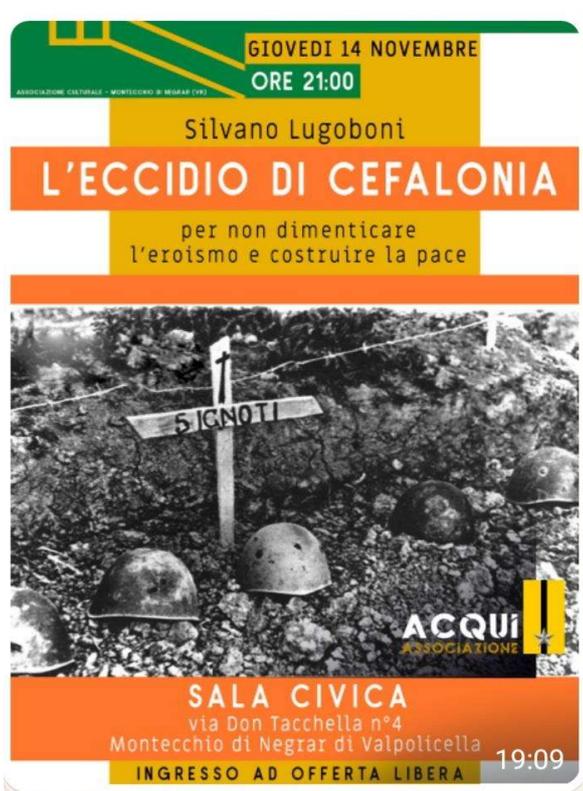


Zia Luisa con la torta di compleanno e con il gruppo di amici che le hanno organizzato la festa

Serata Acqui a Montecchio di Negrar (Verona) Giovedì 14 novembre 2024

Ieri sera ospiti dell'Associazione "Piro Ma Cagno", di Montecchio di Negrar (Verona), il Presidente dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, Claudio Toninel e l'esperto Silvano Lugoboni, ci hanno accompagnato a rivivere, con le parole dei reduci, gli eventi accorsi a Cefalonia e Corfù tra l'8 settembre e il 24 settembre 1943: raccontare per non dimenticare l'eccidio. Con fotografie, lettere e circolari originali conservate nell'Archivio di Stato, Claudio e Silvano hanno narrato ciò che accadde agli 11500 soldati e 525 ufficiali italiani, dei quali 480 di origine veronese, quando da occupanti delle due isole, sostanzialmente lontani dalla guerra vera e abbastanza tollerati dalla popolazione locale, vennero dichiarati dai tedeschi "ribelli e banditi" e quindi trucidati. Un pezzo di storia che, proprio per non dimenticare, ogni anno da 80 anni il 21 settembre, viene ricordato a Verona al cospetto del monumento dedicato ai Caduti della Divisione Acqui, tra via Città di Nimes e Porta Nuova, per tenere viva la Storia, per non dimenticare l'orrore della guerra in tutte le sue forme, per insegnarlo alle nuove generazioni che la guerra non l'hanno vissuta e ci si augura, e questo deve essere un nostro impegno, non debbano mai viverla!!

Roberto Ghezzeo



Locandina della serata Acqui, intervento di Claudio Toninel e partecipanti alla conferenza

12^a Giornata del Mutilato ed Invalido di Guerra Verona - Giovedì 21 novembre 2024

Giovedì 21 novembre si è celebrata la dodicesima edizione della Giornata del Mutilato e Invalido di Guerra, per ricordare gli eroici sacrifici dei soldati italiani che a causa dei conflitti bellici della prima e seconda guerra mondiale, riportarono invalidità o mutilazioni, più o meno gravi, ma che comunque hanno condizionato per sempre la loro vita e quella dei loro cari. La Cerimonia è stata organizzata dalla Sezione di Verona di ANMIG (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra), in stretta collaborazione con il Comune di Verona. La prima parte della celebrazione si è svolta in piazza Brà con la deposizione di una corona d'alloro, al monumento dedicato "Ai caduti di tutte le guerre", alla presenza delle autorità cittadine, civili e militari, con la partecipazione del gonfalone del Comune di Verona, decorato di medaglia d'oro al valor militare, labari e bandiere delle Associazioni combattentistiche, d'Arma e della Resistenza e gli alunni di alcune scuole di Verona. La cerimonia ha poi avuto un seguito nella Sala Antonio Girelli, presso lo storico Palazzo

dei Mutilati, presenti, oltre che le autorità provenienti da piazza Brà, i soci, il Presidente Onorario di Verona Maggiorino Vincenzi, i Presidenti provinciali e il Presidente Regionale ANMIG. Presenti, in rappresentanza del Sindaco di Verona, Jacopo Buffolo, Assessore alla Memoria Storica e alle Politiche Giovanili, il vice prefetto aggiunto, Riccardo stabile e per la Provincia il consigliere Francesco Casella, che hanno tutti portato il loro saluto. Hanno poi fatto seguito gli interventi del Presidente Nazionale ANMIG Claudio Betti e dell'Oratore Ufficiale Enrico Zanetti, Docente di Storia e Filosofia dell'Educandato agli Angeli. Il tutto è stato allietato da intermezzi musicali eseguiti dall'Orchestra da Camera "Pietro Torri" del Liceo Musicale Carlo Montanari di Verona, diretta dal prof. Silvano Perlini. Protagonisti di questa edizione della Giornata del Mutilato e Invalido di Guerra sono stati gli alunni che hanno partecipato al Concorso Regionale ANMIG, "Esploratori della Memoria", legato all'interessante, "Progetto Nazionale Pietre della Memoria", nato per promuovere lo studio e la conoscenza della storia contemporanea e tenere viva la memoria dei Caduti delle due guerre mondiali e della Guerra di Liberazione. L'iniziativa consiste nel censire monumenti, lastre commemorative, lapidi, steli e cippi, "Pietre", che ricordano persone e fatti accaduti nelle singole comunità locali nei due conflitti mondiali e nel sito pietredellamemoria.it si trovano tutti i monumenti censiti, per ora 12 mila circa, con foto, storia, luogo e chi ha censito il monumento. Per l'anno scolastico 2023/24 sono stati premiati gli alunni delle Scuole Secondarie di Primo Grado Giovanni XXIII di Verona e di Zevio, seguiti nei lavori dalle Docenti Loredana Marroccu e Lia Valente e saranno presenti in sala anche gli alunni del Liceo delle Scienze Umane Carlo Montanari con i loro Docenti. Come di consueto, ha chiuso la giornata commemorativa l'intervento, quest'anno improntato sul 90° anniversario dell'Inaugurazione della Casa del Mutilato di Verona, tra le più belle d'Italia, della prof.ssa Giovanna Adami, presidente della Sezione ANMIG di Verona e figlia di Raul Adami, che ideò la Giornata, promuovendo la prima edizione nel 2013. Claudio Toninel, ha condotto la cerimonia, come segno di grande affinità e vicinanza, tra Associazione Nazionale Divisione Acqui, della quale è Presidente Nazionale, e ANMIG Verona, due benemerite Associazioni che coltivano i medesimi valori storici e spesso annoverano gli stessi soci ora, purtroppo, rimasti in pochissimi viventi.

Giovanna Adami



Presentazione della cerimonia da parte di Claudio Toninel e intervenuti alla giornata

10 - Dalla Sezione ANDA Cremona Cerimonia commemorativa 82° anniversario - Cremona 11 ottobre 2024

Nella mattinata di venerdì 11 ottobre 2024 si è tenuta a Cremona la cerimonia a ricordo dell'82° anniversario del sacrificio della Divisione Acqui. Dapprima si sono tributati gli onori ai Caduti presso il monumento situato nel cimitero cittadino. È poi seguita la messa a suffragio celebrata nella chiesa di San Michele Vetere alla presenza delle massime autorità istituzionali e locali: il Prefetto, il Questore, i comandanti dei Carabinieri, della Guardia di finanza, del X Genio Guastatori, dalla Polizia Locale, il Presidente della Provincia e il Vice Sindaco di Cremona, oltre ad una folta rappresentanza di associazioni combattentistiche e d'arma. Al termine della cerimonia religiosa tutti i presenti si sono portati nella cripta della chiesa che ospita la lapide dove sono incisi i nomi dei 174 caduti cremonesi per la lettura della preghiera e dell'encomio solenne ai militari della Divisione Acqui. La celebrazione è stata vissuta con commozione dai presenti, particolarmente dai familiari di caduti e superstiti che, poi, si sono ritrovati per l'annuale assemblea della Sezione ANDA di Cremona.

Giovanni Scotti



Le cerimonie al monumento situato nel cimitero di Cremona e alla lapide della cripta della chiesa con i nomi dei 174 caduti Acqui

11 - Da Argostoli (Cefalonia)

Il Coro Femminile di Argostoli ad Acqui Terme (Alessandria) 11-12 ottobre 2024

In occasione della 57^a edizione del Premio Acqui Storia, che come tutti sappiamo fu istituito nel 1968 per ravvivare e onorare il ricordo della Divisione Acqui e del suo sacrificio, il Coro Femminile di Argostoli è stato invitato dal comitato del Premio Acqui Storia a commemorare, insieme alla Città di Acqui Terme, l'eroismo dimostrato dal popolo di Cefalonia durante i tragici eventi accaduti nella 2^a Guerra Mondiale sull'isola e che hanno visto il popolo greco e il popolo italiano uniti. Forse non tutti sanno che l'8 settembre 1989 venne ufficialmente ratificato il gemellaggio tra la città di Argostoli ed Acqui Terme, realizzato in memoria del massacro della Divisione Acqui, gemellaggio tutt'ora attivo tant'è che i contatti tra i due Comuni, in tutti questi anni, non si sono mai interrotti. Ed è proprio nell'ambito delle attività legate al gemellaggio che il Coro Femminile di Argostoli è stato invitato ad aprire le manifestazioni del Premio Acqui Storia con tre concerti. Il Direttore Artistico del Coro, l'Ing. Rossetto Louzis, che conoscendomi da anni sa della mia attività ormai più che ventennale per la Memoria della Divisione Acqui, ha chiesto il mio supporto per portare in Italia con il coro un messaggio di pace e fratellanza (d'altronde già in occasione dei concerti del Coro Maschile che si sono svolti in Puglia e a Matera, aveva chiesto il mio aiuto per mettersi in contatto con le sezioni locali dell'ANDA cosa che ho fatto grazie all'intervento del nostro Presidente Nazionale Claudio Toninel, che ringrazio). Tre sono stati i concerti del Coro Femminile, diretto dal Maestro Alessia Martsélou e accompagnato dalla pianista Evaghelià Fraghì: l'11 ottobre in due scuole di Acqui Terme, precisamente la Scuola Secondaria Bella e la Scuola Secondaria G. Monteverde, e sabato 12 nella Chiesa dello Spirito Santo. Prima dei concerti nelle scuole sono stati esposti i pannelli della mostra fotografica "ITALIANI di CEFALONIA" (in tre lingue) da me curata e aggiornata per l'occasione. La mostra era già stata esposta due volte nel 2011: presso il Museo Storico della Liberazione di Roma, nell'ambito delle iniziative promosse dal museo per il Giorno della Memoria, ed al Circolo della Stampa di Avellino in occasione della presentazione del libro *"Itinerario della Memoria. Guida ai luoghi delle stragi dei militari italiani a Cefalonia, settembre 1943"* a cura di Paolo Paoletti e mia, ed. Mephite, Atripalda (AV), 2011. A conclusione del concerto del sabato sono stati donati al Sindaco di Acqui Terme sia una copia del mio libro *"Itinerario della Memoria"*, alla sua seconda ristampa, ma soprattutto un album fotografico da me curato dal titolo "Memorie di Pace e Fratellanza" con foto, anche inedite, dal 1941, anno dell'occupazione di Cefalonia, agli anni del gemellaggio tra le due cittadine e di alcune iniziative comuni, il tutto sempre nella mia ferma convinzione che la Memoria di guerra genera Pace.

da Cefalonia - Bruna De Paula



Il Coro femminile di Argostoli alla Scuola Secondaria Bella e alla Scuola Secondaria G. Monteverde di Acqui Terme (Alessandria)



La mostra di Bruna De Paula e il Coro femminile di Argostoli nella Chiesa dello Spirito Santo di Acqui Terme

57ª EDIZIONE **premio acquistoria**






CORO FEMMINILE DI ARGOSTOLI CEFALONIA

Direttrice
Alexia Martselou

SABATO 12 OTTOBRE 2024
ore 18:00

Sala Kaimano - Via M. Ferraris, 5

<p>LA BELLA CEFALONIA Composizione e testi di Gerasimos Perligis GIAMAICA Composizione di Manos Loizos Testi di Lefteris Papadopoulos VIOLETTE E CAMPANULE Canzone tradizionale di M. Asia IL TANGO DI NEFELI Composizione e testi di Loreena McKennitt Traduzione di Haris Alexiou LA NOSTRA NOTTE PRIMA Composizione di Mimis Plessas Testi di Costas Pretanteris LE CICALI Composizione di Odysseas Elytis Testi di Cocotos Linos</p>	<p>LA DONNA DI PESSADA Composizione di Charilaos Horafas Testi di Ariadni Coupa QUE SERA, SERA Composizione e testi di Ray Evans e Jay Livingston MARGARITA MAGIPOULA Composizione e testi di Mikis Theodorakis GLI ABBRACCI STRANIERI Composizione di Manos Eteftheriou Testi di Ilias Andriopoulos CHE CONTINUINO I BALLI Composizione e testi di Dionisis Savvopoulos LE SETTE CANZONI Composizione di Manos Chatzidakis Testi di Michalis Cacogiannis</p>
--	---

INGRESSO LIBERO
www.acquistoria.it

premio acquistoria

Le Isole Ionie della Grecia teatro delle battaglie e dell'eccidio della Divisione Acqui



ERANO DISLOCATI NELL'ISOLA DI CEFALONIA

Esercito

2^a compagnia del VII Battaglione Carabinieri mobilitato
 27^a sezione mista Carabinieri mobilitata
 17° Reggimento Fanteria su tre Battaglioni
 317° Reggimento Fanteria su tre Battaglioni
 2^a, 4^a compagnia del CX Btg. mitraglieri di C. d'A.
 1 Gruppo obici da 100/17 del 33° Rgt. Art.
 5^a batteria II Gruppo obici da 75/13 del 33° Rgt. Art.
 VII Gruppo Artiglieria di C. d'A. cannoni da 105/28
 XCIV Gruppo Artiglieria di C. d'A. cannoni da 15 5/36
 CLXXXVIII Gruppo Art. di C. d'A. obici da 15 5/14
 III Gruppo Art. contraerei di C. d'A. da 75/27 C.K.
 due sezioni mitragliere contraerei da 20 mm
 due sezioni cannoni controcarri da 75
 31^a compagnia Genio artieri
 33^a compagnia mista Genio T.R.T
 76^a sezione fotoelettricisti e tre sezioni fonoscolto
 158^a compagnia lavoratori del Genio
 215^a compagnia lavoratori del Genio
 44^a sezione di Sanità Militare con tre Ospedali da Campo
 (37°, 527°, 581°) e 8° nucleo chirurgico
 5^a sezione Sussistenza e 9^a squadra panettieri
 33^a sezione autocarrette
 143^a autosezione pesante

Marina Militare

Comando Marina Argostoli
 37^a Flottiglia dragaggio
 10° Gruppo antisom
 una Squadriglia MAS
 una batteria antinave SP-33 da 152/40
 una batteria antinave da 120/50 (in allestimento)
 una batteria controaerei E-208 da 76/40
 3° Gruppo motovelieri vigilanza foranea

Aeronautica Militare

due idrovolanti da ricognizione

Guardia di Finanza

4^a compagnia mitraglieri del 1° Battaglione mobilitato

ERANO DISLOCATI NELL'ISOLA DI CORFÙ

Esercito

1^a compagnia del VII Battaglione Carabinieri mobilitato
 30^a sezione mista Carabinieri mobilitata
 18° Reggimento Fanteria su tre Battaglioni
 3^a compagnia del CX Battaglione mitraglieri di Corpo d'Armata
 33° Battaglione mortai da 81
 33^a compagnia cannoni da 47/32
 III Gruppo obici da 75/13 del 33° Reggimento Artiglieria
 XC Gruppo Artiglieria da 105 di Corpo d'Armata
 333^a batteria contraerei da 20 mm
 217^a compagnia lavoratori del Genio
 un plotone della 31^a compagnia Genio artieri
 un plotone della 33^a compagnia mista Genio T.R.T.
 33^a sezione fotoelettricisti
 un reparto della 44^a sezione Sanità Militare con due Ospedali da campo
 (39°, 824°)
 un nucleo della 5^a sezione Sussistenza con un nucleo della 9^a squadra
 panettieri
 un nucleo della 143^a autosezione pesante

Marina Militare

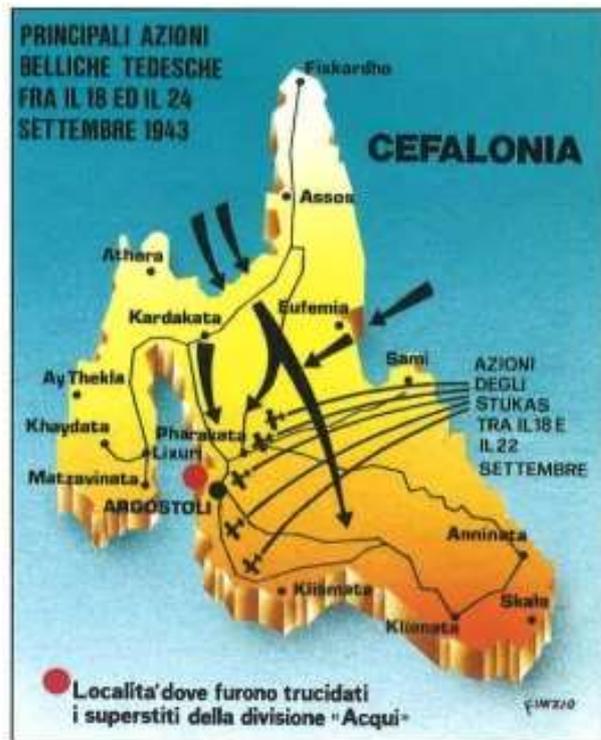
Comando Marina Corfù
 una squadriglia dragaggio

Aeronautica Militare

Comando aeroporto
 distaccamento servizi aeroportuali e di idroscalo

Guardia di Finanza

Comando I Battaglione mobilitato
 1^a compagnia fucilieri
 3^a compagnia fucilieri



MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE CONCESSE ALLE BANDIERE

<p>Alle Bandiera del 17° Reggimento fanteria «Acqui»</p>	<p><i>Nella gloriosa e tragica vicenda di Cefalonia, con il valore e il sangue dei suoi fanti, per il prestigio dell'Esercito italiano e per tener fede alle leggi dell'onore militare, dispregiò la resa offerta dal nemico, preferendo affrontare, in condizioni disperate, una impari lotta immolandosi in olocausto alla Patria lontana.</i> Cefalonia, 8-25 settembre 1943.</p>
<p>Alle Bandiera del 18° Reggimento fanteria «Acqui»</p>	<p><i>Nella gloriosa e tragica vicenda di Corfù, con il valore e il sangue dei suoi fanti, per il prestigio dell'Esercito italiano e per tener fede alle leggi dell'onore militare, dispregiò la resa offerta dal nemico, preferendo affrontare, in condizioni disperate, una impari lotta immolandosi in olocausto alla Patria lontana.</i> Corfù, 27 settembre 1943.</p>
<p>Alle Bandiera del 317° Reggimento fanteria «Acqui»</p>	<p><i>Nella gloriosa e tragica vicenda di Cefalonia, con il valore e il sangue dei suoi fanti, per il prestigio dell'Esercito italiano e per tener fede alle leggi dell'onore militare, dispregiò la resa offerta dal nemico, preferendo affrontare, in condizioni disperate, una impari lotta immolandosi in olocausto alla Patria lontana.</i> Cefalonia, 8-25 settembre 1943.</p>
<p>Allo Stendardo del 33° Reggimento artiglieria «Acqui»</p>	<p><i>Nella gloriosa e tragica vicenda di Cefalonia e nella difesa di Corfù con il valore e il sangue dei suoi artiglieri, primi assertori della lotta contro i tedeschi, per il prestigio dell'Esercito italiano e per tener fede alle leggi dell'onore militare, dispregiò la resa offerta dal nemico preferendo affrontare in condizioni disperate una impari lotta, immolandosi in olocausto alla Patria lontana.</i> Cefalonia-Corfù, 8-25 settembre 1943.</p>
<p>Alle Bandiera della Guardia di Finanza per il I battaglione mobilitato</p>	<p><i>Temprato in numerosi aspri combattimenti, tenace nelle lotte più cruente, temerario negli ardimenti, pervaso da indomito spirito guerriero, teneva fede alle leggi dell'onore militare e, a fianco dei reparti della Divisione «Acqui», nella tragica ed eroica resistenza di Cefalonia e di Corfù, dava largo, generoso contributo di sangue, battendosi in condizioni disperate ed immolandosi in glorioso olocausto alla Patria.</i> Cefalonia-Corfù, 9-25 settembre 1943.</p>

DECORATI DI MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE



Un particolare ringraziamento a quanti hanno dato il loro contributo e la loro collaborazione per la realizzazione di questa edizione del "Notiziario ANDA"